# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1916** — **Roma — Venerdì, 21 gennaio** — **Numero 16**

| DIREZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE<br>Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |
| --- | --- | --- |

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
| --- | --- | --- | --- |
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l' Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## AVVISO.

**In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.**

### SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 1924 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta l'istanza del sindaco di Venezia in data 2 agosto 1915, n. 33741-III;

Sentita la Commissione permenente per le arti musicale e drammatica (sezione per l'arte musicale);

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I diplomi di licenza e di magistero rilasciati dal Liceo civico musicale « Benedetto Marcello » di Venezia ai candidati che abbiano superato le prove di esame prescritte nei programmi ministeriali in vigore, sono equi-

parati per tutti gli effetti legali ai diplomi rilasciati dai RR. Istituti musicali dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2.

Coll'attuazione del presente decreto è fatto obbligo alla biblioteca del Liceo musicale suddetto di istituire il servizio del prestito scambievole colle biblioteche dei Conservatori musicali governativi e pareggiati del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 81 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 555 del regolamento di contabilità generale dello Stato, che demanda al tesoro di provvedere ai pagamenti dello Stato all'estero, in seguito a motivate richieste dei Ministeri interessati;

Ritenuta la opportunità di disciplinare tale servizio, in rapporto alle attuali contingenze;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto con gli altri ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Ministero del tesoro è istituito un Comitato incaricato di raccogliere e coordinare le occorrenze e gl'impegni di tutte le Amministrazioni dello Stato che richiedono pagamenti da farsi fuori del Regno.

Le dette Amministrazioni forniranno per tempo al Comitato ogni opportuna informazione relativa alle richieste e agli impegni da cui derivassero spese da effettuarsi all'estero. Uguali comunicazioni saranno fatte dalla Commissione centrale per gli approvvigionamenti dei cereali, istituita con l'art. 6 del decreto Luogotenenziale 8 gennaio 1916, n. 5.

Art. 2.

Il Comitato è presieduto dal ministro del tesoro o, per sua delegazione, dal sottosegretario di Stato per il tesoro.

Ne sono componenti:

Brofferio comm. Federico, direttore generale del tesoro;

Dragoni prof. comm. Carlo, ispettore generale del commercio, delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

De Luca comm. Giuseppe, maggiore generale, direttore generale di artiglieria, delegato del Ministero della guerra;

Pages grand'uff. Francesco, direttore generale dei servizi amministrativi, delegato del Ministero della marina;

Amoroso comm. ing. Nicola, capo servizio di ragioneria alle ferrovie dello Stato, delegato del Ministero dei lavori pubblici;

Un funzionario del Ministero del tesoro fungerà da segretario del Comitato.

Art. 3.

Il ministro, presidente del Comitato, ha facoltà di chiamare in seno del Comitato stesso i funzionari di qualsiasi Amministrazione dello Stato od anche persone estranee, per avere notizie di fatto e ogni opportuno chiarimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI — CORSI — CIUFFELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:**

## N. 1914

Decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, è rettificato il contributo scolastico consolidato a carico del comune di Rivarolo Ligure della provincia di Genova, per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1915.

## N. 1915

Decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Soresina, di applicare nel 1915 la tassa bestiame, elevando per alcune voci la tariffa.

**TABELLA facente parte del decreto Luogotenenziale n. 15, del 2 gennaio 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* di sabato 15 gennaio 1916, n. 11**

Tabella.

## Elenco delle merci di vietata esportazione

Acciaio di qualsiasi sorta in pani, masselli, laminato, trafilato, in molle, ecc.

Accumulatori elettrici.

Acetanilide.

Acetati.

Acetilene.

Aceto.

Acetone.

Acidi grassi.

Acido acetico

» acetilsalicilico (aspirina).

» azotidrico.

» benzoico.

» borico.

» bromidrico.

» butirrico.

» carbonico.

» citrico.

» cloridrico.

» cromico.

» fenico.

» fosforico.

» gallico.

» lattico.

» margarico.

» nitrico.

» oleico.

» ossalico.

Acido picrico.

» pirogallico.

» pirolegnoso.

» salicilico.

» solforico.

» solforoso.

» stearico.

» tannico.

» tartarico.

» timico (timolo).

» tribromofenico (bromolo).

» valerianico.

Aconito, preparazioni ed alcaloidi.

Acqua ammoniacale.

Acqua forte.

Acqua ossigenata.

Acqua ragia.

Acqua regia.

Acque gliceriche.

Acque medicinali.

Adrenalina.

Aeroplani, loro parti ed accessori.

Aerostati e dirigibili, loro parti ed accessori.

Affusti da cannoni.

Agave (filamenti).

Aghi, compresi quelli da far maglie.

Aglio.

Agrumi (anche in acqua salata) e loro derivati.

Airolo (jodo timolo).

Albumina.

Alcaloidi.

Alcool amilico, etilico, metilico, anche greggi.

Alcoolati e alcooliti medicinali.

Aldeide etilica, formica e cumarica.

Alfa (filamenti).

Alipina.

Alizarina artificiale e naturale.

Allume ammoniacale, di cromo, di ferro potassico e di qualsiasi altra sorta.

Allumina pura, anidra, idrata.

Alluminati di potassio a di sodio.

Alluminio e sue leghe, col rame, greggio, in massa, in piastre fuse, in fili, in pani, fogli, lamiere, tubi e verghe.

Aloe (filamenti).

Aloe (sugo).

Alumnolo.

Alzi per cannoni, per fucili e per armi da fuoco in genere.

Amalgame.

Ambroina.

Amianto, anche in polvere.

Amido di qualsiasi materia, comune, fino, in pasta, abbrustolito, o comunque preparato.

Amilene.

Ammoniaca e suoi composti.

Analgene.

Ancore di ferro o di acciaio,

Ancusa e Ancusina.

Anetolo.

Anguille fresche o comunque preparate.

Anidride acetica, antimoniosa, benzoica, solforica e solforosa.

Anilina e suoi sali.

Anitre domestiche e selvatiche.

Antimoniato di potassio.

Antimonio crudo ed allo stato metallico e sue leghe, compresa la lega anti-friction.

Antiseptolo.

Antisettici.

Antracite.

Apatite.

Apiolo.

Apparecchi ortopedici o protetici.

Apparecchi da palombaro.

Apparecchi di qualunque specie e per qualsiasi uso industriale costruiti in tutto o in parte di materie di vietata esportazione.

Apparecchi scientifici di qualsiasi specie, compresi quelli telefonici, telegrafici e radiotelegrafici, loro parti staccate ed accessori.

Arachidi o pistacchi di terra.

Arancini secchi.

Arcioni da basti e da sella.

Argento greggio, in polvere, in verghe, trafilato, cilindrato, battuto in fogli, ecc.

Argentone o argentano.

Aristolo.

Armi bianche o da fuoco di qualsiasi specie e materia, loro parti e accessori.

Armi e strumenti da guerra in genere, loro parti ed accessori.

Arseniati di alcaloidi.

Arseniato di bismuto, di mercurio, di potassio, di sodio ed altri non nominati.

Arsenico e suoi composti.

Arseniti.

Asbesto.

Asfalto o bitume giudaico.

Asini.

Assafetida.

Attrezzi ed apparati per la navigazione.

Attrezzi ed apparecchi d'aereonautica.

Attrezzi militari di qualunque specie e generalmente tutto ciò che, senza manipolazioni, può servire ad immediato armamento marittimo e terrestre.

Attrezzi ordinari per l'agricoltura ed arti in genere.

Automobili ed autocarri, loro parti ed accessori.

Avanzi di amido.

Avanzi ammoniacali della produzione del gas.

Avanzi di barbabietole.

Avanzi bituminosi o peciosi provenienti dalla distillazione degli olii minerali.

Avanzi di candele.

Avanzi di carbon fossile.

Avanzi di cordami.

Avanzi di corna, di ossa, e di altre materie affini.

Avanzi della distillazione dei cereali.

Avanzi della distillazione delle trementine.

Avanzi di estratti di legni da tinta, o altre specie tintorie, atti a servire ancora per la tintoria.

Avanzi della fabbricazione dell'acido nitrico col nitrato sodico.

Avanzi della fabbricazione dell'acido solforico.

Avanzi della fabbricazione dell'amido.

Avanzi della fabbricazione della birra.

Avanzi della fabbricazione della pasta di legno col processo dei solfiti.

Avanzi della fabbricazione del sapone.

Avanzi della fusione del piombo.

Avanzi della germinazione dell'orzo.

Avanzi di gomma elastica e guttaperca

Avanzi della lavorazione dei metalli e di lavori di metallo.

Avanzi di lavori di amianto buoni a servire come amianto greggio.

Avanzi di melazzo

Avanzi di pelli conciate buoni per qualche lavoro.

Avanzi di sughero.

Avanzi di sughi tannici esauriti.

Avanzi di tartaro.

Avanzi di tessuti gommati buoni per ricavarne la gomma.

Avena.

Avorio vegetale.

Azotati.

Baccelli per tinta e per concia.

Bacini galleggianti.

Baderne.

Balata.

Balsami naturali, artificiali, medicinali e simili.

Barbabietole fresche, secche o tostate.

Barite anidra, caustica, idrata e ossigenata.

Baritina.

Bassi prodotti della macinazione dei cereali.

Basti.

Bastimenti, barche, battelli e galleggianti di ogni specie, anche se destinati alla navigazione fluviale, di laghi e lagune.

Bauxite.

Belladonna, suoi preparati ed alcaloidi.

Benzilina.

Benzoati.

Benzina.

Benzolo.

Benzonaftolo.

Berretti, per equipaggiamento militare, compresi gli elmetti di sughero per truppe coloniali.

Bestiame bovino, ovino, caprino.

Biacca.

Biancheria.

Bianco di barite.

Bianco di bismuto.

Bianco di zinco.

Bicarbonato di potassio e di sodio.

Bicicli e tricicli, loro parti ed accessori.

Bicloruri.

Bicromato di potassio, di calcio, di sodio e di mercurio.

Biioduri.

Binari smontati per ferrovie portatili.

Binocoli, telescopi, cronometri ed ogni sorta di strumenti nautici.

Biossalati.

Biossidi.

Birra.

Biscotti da tè.

Biscotto di mare.

Bismuto allo stato metallico e suoi sali.

Bisolfati.

Bisolfiti.

Bisolfuri.

Bisso.

Bitartrato di potassio.

Bitumi fluidi, semi-fluidi e solidi.

Blenda.

Boghead.

Bombole per liquidi e gas compressi.

Borace e boracite.

Borati.

Boro.

Borol.

Boronatrocalcite.

Borra di lana e di pelo.

Borracce.

Botti e barili anche disfatti, tanto nuovi che usati.

Bottoni.

Bozzima.

Brai.

Brillantina per apparecchio di tessuti.

Bromati.

Bromo.

Bromocanfora.

Bromoformio.

Bromolo.

Bromuri.

Bronzo.

Bronzo d'alluminio.

Bucce di arancio, di cedro, di limone e loro varietà.

Budella e vesciche fresche, salate, secche o preparate in cordicine per uso della chirurgia.

Bufali.

Burro di cacao.

Burro di cocco.

Burro di dica.

Burro di illipè.

Burro naturale e artificiale.

Burro di noci moscate.

Burro di palma.

Butirrato di amile, di etile e di metile.

Cacao in grani, infranto, macinato, in pasta, in polvere.

Cacciagione.

Cacciù

Cacodilato di sodio e derivati cacodilici.

Cadmio.

Caffè naturale e falso.

Caglio.

Calamina.

Calamita naturale.

Calcare bituminoso.

Calce cotta o viva e calce idraulica.

Calciocianamide.

Calcopirite.

Caldaie per macchine a vapore, per termosifoni e per altri usi.

Calibri e stampi per cartucce e proiettili.

Calzature di qualsiasi specie e materia.

Canapa.

Canapoli.

Candele.

Canditi.

Canfino.

Canfora.

Canne, giunchi e vimini.

Cannella.

Cantaride e suoi preparati.

Caolino, comprese le argille figuline.

Caoutchouc e sue varietà.

Capecchio.

Capperi.

Capsico, olio resina.

Capsule esplodenti.

Caramello.

Caratteri da stampa.

Carbonati.

Carbon fossile agglomerato in formelle.

Carbon fossile, di torba, coke e carbone di legna.

Carboni per forni elettrici, per elettrodi di uso industriale, per lampade elettriche, per pile elettriche, per spazzole di macchine dinamo-elettriche e per altri usi.

Carburo di calcio.

Carni fresche, congelate, affumicate, salate, insaccate, marinate, in scatole o in qualsiasi altro modo preparate o conservate.

Carrelli di ferro per trasporto di materiali, anche se destinati a scorrere su rotaie.

Carrelli per locomotive e vagoni.

Carri da strade comuni, loro parti ed accessori.

Carri da strade ferrate e da tramvie, loro parti ed accessori.

Carrozze da strade ferrate e da tramvie, loro parti ed accessori.

Carrube.

Carta monetata.

Carta d'ogni specie, compresa quella paraffinata, cerata, foggiata in buste o preparata per la fotografia.

Carte geografiche, topografiche e marine.

Carte e piani di qualsiasi regione compresa nel territorio di uno dei belligeranti o nelle zone delle operazioni militari nella scala di 1/250.000, o in scale maggiori, nonchè le riproduzioni in qualsiasi scala di tali piani o carte eseguite per mezzo della fotografia o con qualsiasi altro procedimento.

Cartoni, compresi quelli di amianto e quelli incatramati.

Cartucce cariche e vuote.

Cartuccere.

Cascami e borra di lana.

Cascami di canapa, di cotone, di lino, di juta e di altri vegetali filamentosi, di qualsiasi specie.

Cascara sagrada.

Caseina.

Cassia in polpa.

Cassia fistula, in baccelli o naturale.

Cassia lignea.

Cassiterite.

Castagne, fresce e secche.

Castoreo.

Catecù.

Catrame.

Cattù di Laval.

Cavalli.

Cavi, cordoni, cordoncini e fili per impianti elettrici, telegrafici e telefonici.

Caviale.

Celloidina.

Celluloide grezzo, in fogli, fili, verghe, bastoni, tubi, ritagli, avanzi, ecc.

Cellulosa.

Cementi.

Ceneri e farine di ossa.

Ceneri di legno, vive, ricotte o crivellate.

Ceneri d'orefice.

Ceneri di piombo, di stagno e piombo, di rame, di stagno, di zinco.

Ceneri di pirite.
Ceneri di varech ed altre simili.
Cera carnauba, cera minerale e cera vegetale.
Cereali.
Cercsina.
Cerio.
Cerolite.
Cerusa.
Chassis per automobili ed autocarri.
Chermes.
Chiara d'uovo, disseccata o liquida.
Chinino, suoi sali e preparati.
Chinolina.
Chiodi di garofani.
Cianuri.
Cicoria fresca, secca e preparata.
Cigne per trasmissioni.
Cinabro di antimonio e di cromo.
Cinabro naturale.
Cioccolata.
Cipolle.
Citrati, compreso il citrato di magnesia effervescente.
Cloralio.
Clorati.
Cloridrati.
Cloriti.
Cloro.
Cloroformio.
Cloruri.
Cobalto.
Coca e sue preparazioni.
Cocciniglia.

Cocco (filamenti).
Coccole per tinta e per concia.
Colcotar.
Colla d'amido, di glutine e colla vegetale.
Colla navale o vischio marino.
Colla di pesce, vera o falsa.
Colladina.
Collodione.
Colofonia.
Colori di ogni sorta.
Cancimi chimici.
Confetti da rinfreschi e medicinali.
Conserva di pomodori.
Conserve alimentari preparate con prodotti di vietata esportazione o contenenti tali prodotti in qualsiasi proporzione.
Coperte di cotone, di lana, di borra di lana e di pelo.
Copertoni per merci e veicoli.
Coprah.
Cordami, corde, cordicelle e spago.
Corde e cordami isolanti o lubrificanti.
Corde da minatori.
Corde spinose per siepi (trefolo).
Corindone naturale e artificiale.
Corna e materie affini greggie.
Corozo.
Cotone in bioccoli e in massa.
Cotone fulminante.
Cotone idrofilo, in ovatte, o preparato con sostanze antisettiche per medicare ferite.

Cremor di tartaro.
Creolina.
Creosoto.
Cresolo e suoi preparati.
Crino.
Criolite.
Cromati.
Cromite o ferro cromato.
Cromo.
Crusca e cruschello di cereali e granaglie.
Datteri freschi e secchi.
Dégras.
Dermatolo.
Dermolo.
Destrina.
Detonatori.
Diamanti greggi, per uso industriale.
Digitalina.
Dinamite.
Disinfettanti.
Doghe per botti.
Dolci.
Durra.
Ebanite in masse, lastre, verghe, ecc.
Elituretano.
Elmitolo.
Ematina.
Ematite greggia.
Emetico.
Emetina e suoi sali.
Erbe commestibili.
Erbe medicinali.

Erbe per tinta e per concia.
Ergotina.
Erica (rami).
Eringio (teste e radiche).
Esalgina.
Essenze in genere per motori.
Estratti coloranti, liquidi e solidi.
Estratti tannici, liquidi e concreti.
Estratto di caffè.
Estratto di carne.
Etere.
Etiope marziale.
Eucaina.
Eudossina.
Eurofene.
Fanali, lanterne e lampade di ogni specie per segnalazioni, proiezioni, ecc.
Farina fossile.
Farine e farinette di cereali, granaglie, legumi, castagne, ecc., tanto commestibili che per l'alimentazione del bestiame.
Farine di semi oleiferi.
Fecce di vino.
Fecole.
Fenati.
Fenilidrazina.
Fenolftaleina.
Fenolo
Fermenti di qualsiasi specie.
Ferri da cavalli e materiali di mascalcia.
Ferro e acciaio laminati, battuti, tirati in fili e tubi.

Ferro elettrolitico.
Ferro greggio in masselli, lingotti e pani.
Ferro in rotaie per ferrovie e tramvie.
Ferrocianuri.
Ferrocromati.
Ferrovie portatili, compresi i binari ed i carrelli.
Ferruggine.
Fiammiferi.
Fibra tagal.
Fichi secchi.
Fieno.
Filaccie
Filati di canapa, di cotone, di juta, di lino e di altri vegetali filamentosi.
Filati di lana e di pelo.
Filati di roccadino o filaticcio.
Filiere con diamanti.
Finimenti per bestie a tiro e da soma.
Fiori medicinali.
Fiori per tinta e per concia.
Fiori di zefferano.
Fluosilicati.
Fluossalati.
Foglie medicinali.
Foglie per tinta e per concia.
Foraggi di qualsiasi specie.
Formaggi.
Formalina e formaldeide.
Formelle combustibili di qualsiasi materia.
Formiati.
Fornimenti per calzature.
Fornimenti da tiro.
Fosfati.
Fosfiti.
Fosforo e suoi derivati.
Fosfuri.
Frutte medicinali.
Frutte di qualsiasi specie, fresche, secche o comunque preparate, compresi i frutti oleiferi.
Frutte per tinta e per concia.
Fucine portatili.
Fulmicotone e fulminati.
Galena.
Gallati.
Gambier.
Gazolina.
Gelatine alimentari.
Gelatine esplosive.
Gelatine minerali lubrificanti.
Gelatine, soluzioni e altri preparati contenenti gomma elastica.
Generi medicinali.
Genziana e sue preparazioni.
Gesso [preparato, macinato o calcinato.
Ghisa in getti greggi o comunque lavorati.
Ghisa in pani e rottami.
Giallo d'uova disseccato e liquido.
Giberne.
Giunchi.
Giusquiamo e sue preparazioni.
Glicerina.
Glicerofosfati.
Glicerolati.
Glucosio.
Glutine.
Gomene di qualsiasi materia.
Gomma elastica, greggia, anche rigenerata, e suoi surrogati.
Gomme.
Grafite naturale, artificiale e prodotti a base di grafite come Oildag, Aquadag, Waterdag, ecc.
Granaglie.
Grano.
Grassi animali in genere.
Grassi minerali.
Grassi vegetali e di resina.
Guajacolo.
Guanti di lana e di feltro per uso militare.
Gusci di cacao, di ghiande, di quercia, di mandorle, di noci, ecc.
Guttaperca.
Idrargirio.
Idrastis canadensis.
Idrati.
Idrochinone.
Idrocloreti.
Idrolati medicinali.
Idroplani, loro parti ed accessori.
Idrossidi.
Inchiostro.
Indaco naturale e sintetico.
Inneschi.
Jodati.
Jodio.
Jodoformio.
Jodoformogene.
Jodolo.
Joduri.
Ipecacuana.
Ipocloriti.
Ipofosfiti.
Iposolfiti.
Isonaftolo.
Ittiolo.
Juta.
Kapok
Kermes.
Kienol.
Kieserite.
Laccamuffa.
Lacche di ogni specie.
Lampade elettriche, loro parti ed accessori.
Lana greggia, lavata, tita, ecc.
Lana di legno.
Lana meccanica.
Lana di pino.
Lanoline.
Lardo.
Lastre preparate per la fotografia.
Latta.
Lattati.
Latte fresco, sterilizzato, concentrato, in polvere o comunque preparato.
Lattofenina.
Lattosio.
Lavori di acciaio e oggetti con parti di tale metallo.

Lavori di alluminio ed oggetti con parti di tale metallo.

Lavori di ambroina.

Lavori di amianto o in cui l'amianto entri anche in parte.

Lavori di argento ed oggetti con parti o accessorî di tale metallo.

Lavori di bronzo ed oggetti con parti di tale metallo.

Lavori di carta o di cartone.

Lavori di cemento.

Lavori di crino.

Lavori di cuoio o in cui il cuoio entri anche in parte.

Lavori di ebanite ed oggetti con parti di tale materia.

Lavori di ferro ed oggetti con parti di tale metallo.

Lavori di gomma elastica e guttaperca ed oggetti con parti di tali materie.

Lavori di grafite

Lavori di lamiera di ferro stagnata, zincata e piombata.

Lavori di leghe metalliche o con parti di leghe metalliche.

Lavori di legno ed oggetti con parti di legno.

Lavori di mica o in cui la mica entri anche in parte.

Lavori di micanite o in cui la micanite entri anche in parte.

Lavori di nichelio e sue leghe, e oggetti con parti di nichelio e sue leghe.

Lavori d'oro e oggetti con parti ed accessorî d'oro.

Lavori di ottone ed oggetti con parti di ottone.

Lavori di paglia, compresi i cappelli.

Lavori di pelli conce col pelo, comuni.

Lavori di pelli conce senza pelo ed oggetti con parti di pelle.

Lavori di piombo ed oggetti con parti di piombo.

Lavori di platino ed oggetti con parti o accessorî di platino.

Lavori di rame ed oggetti con parti di rame.

Lavori di sparto.

Lavori di stagno e sue leghe, ed oggetti con parti di stagno e sue leghe.

Lavori da stoiaio.

Lavori di sughero e di tritumi di sughero.

Lavori di tungsteno compresi i filamenti per lampade elettriche.

Lavori di zinco ed oggetti con parti di zinco.

Leghe metalliche in pani, fogli, tubi, lamiere, fili, ecc.

Legna da fuoco.

Legname da costruzione e da lavoro, compresi i legnami speciali per costruzioni aeronautiche.

Legni medicinali.

Legni per tinta e per concia.

Legumi freschi, secchi o comunque preparati.

Lenti sciolte e chiuse in armatura, sia per occhiali che per strumenti di ottica, di fisica, ecc.

Leucoplaster.

Levulosio.

Licheni per tinta e per concia.

Licopodio.

Lieviti.

Ligniti.

Lignorosina.

Ligroina.

Limatura di ferro, di acciaio, di ghisa e di qualsiasi altro metallo.

Limonite.

Lino.

Liquirizia (radiche e succo).

Liquori.

Lisca naturale e carbonizzata.

Lisciva di qualsiasi specie.

Litantrace.

Litargirio.

Litio e suoi sali.

Litofono.

Locomobili.

Locomotive.

Lolla di cereali.

Lubrificanti di qualsiasi specie e materia, tanto liquidi che solidi, in pasta o in polvere.

Lucido da scarpe di qualsiasi specie.

Luppolo.

Macchine per qualsiasi uso, loro parti staccate ed accessorî.

Macis.

Magnesia alba, calcinata o caustica.

Magnesio.

Magnesite.

Magneti.

Magnetite.

Malto.

Maltósio.

Manganati.

Manganese.

Manioca.

Manna e mannite.

Manufatti di qualsiasi specie, di canapa, di cotone, di juta, di lino, o altri vegetali filamentosi.

Manufatti di qualsiasi specie di lana, di crino e di pelo.

Manufatti di roccadino o pettenuzzo.

Margarina, animale e vegetale.

Marzapani.

Massicot.

Mastici, compresi quelli per calzature.

Mate.

Materiale sanitario ed oggetti e strumenti di qualsiasi specie e materia per medicatura.

Materiali di qualsiasi specie per costruzioni navali.

Materiali di qualsiasi specie per ferrovie e tramvie.

Materie concianti di ogni specie.

Materie lubrificanti di qualsiasi natura.

Materie prime in genere occorrenti per la fabbricazione delle armi di qualsiasi specie.

Materie prime in genere occorrenti per la fabbricazione degli esplosivi e delle munizioni da guerra.

Materie prime in genere occorrenti per la fabbricazione di oggetti di vestiario e di equipaggiamento per le truppe.

Materie prime in genere occorrenti per la fabbricazione dei proietti di qualsiasi calibro e per qualsiasi arma.

Mattoni di residui di sughero.

Mattoni di torba.

Medicinali.

Melazzo.

Mentolo.

Mercurio.

Metilanilina.

Mica.

Micanite.

Miccie da minatori.

Miele.

Mine galleggianti.

Minerali metallici, compresi quelli di mercurio.

Minerali di zolfo.

Minio.

Mobili.

Mole, comprese quelle di smeriglio e di carborundum.

Molibdato di potassio.

Molibdenite.

Molibdeno.

Mondiglia di cacao.

Mondiglia di cereali.

Monete d'argento, d'oro, di rame e di nichelio.

Morchie di oli.

Mostarda.

Motocicli, loro parti ed accessori.

Muli e muletti.

Munizioni da guerra.

Nafta.

Naftalina e suoi miscugli.

Naftalolo.

Naftilammina.

Naftolo.

Natroni naturali o artificiali.

Nervi di bue e di altri animali.

Nichelio e sue leghe in dadi, pani, fili, lamiere, tubi e verghe.

Nitrati.

Nitrazol.

Nitriti.

Nitro.

Nitrobenzina.

Nitrocellulosa.

Nitroglicerina.

Nitrojuta.

Nitronaftalina.

Nitroprussiati.

Noce vomica e suoi preparati.

Noci di cocco e di palma.

Nosofene.

Nutrosio.

Ocre.

Oggetti di qualsiasi specie e materia per equipaggiamento di truppe.

Oggetti di vestiario e di divisa per truppe.

Oleati.

Oleina.

Oligisto.

Oli animali.

Oli carbolici.

Oli di catrame, di resina e minerali leggeri e pesanti, grezzi, rettificati e residui.

Oli essenziali derivati da materie di vietata esportazione.

Oli vegetali.

Olio di acetone.

Olio di anilina.

Olio di colofonia.

Olio di fegato di merluzzo.

Olio di flemma.

Olio di paraffina e di vaselina.

Oppiati.

Oppio e sue preparazioni.

Orfolo.

Oro, greggio, in fogli, in polvere, in verghe, trafilato, ecc.

Orologi con cassa di metallo prezioso.

Orpimento.

Ortaggi, freschi, secchi o comunque conservati.

Osmio.

Ossa e materie affini, greggie.

Ossolati.

Ossidi.

Ossigeno.

Ottone in pani, verghe, fogli, fili, ecc.

Ovatte di cellulosa, di lana, di pelo, di crino, ecc.

Ozocerite.

Paglia.

Palladio.

Palmitina.

Pane di frumento e di altri cereali.

Panelle per accendere il fuoco.

Panelle per foraggio.

Paraffina.

Paraldeide.

Pasta di legno.

Paste di frumento.

Pasticche di brodo.

Patate.

Pece.

Pegamoide e prodotti analoghi.

Pelli, non buone da pellicceria, crude, fresche o secche.

Pelli conciate col pelo, escluse quelle fini per pellicceria.

Pelli conciate senza pelo.

Pelli crude da pellicceria, comuni.

Pelli verniciate.

Pelo d'ogni specie.

Pepe e pimento.

Pepsina.

Peptone di carne.

Perclorati.

Percloruri.

Perfosfati.

Perlassa.

Permanganati.

Perossidi metallici.

Persolfati.

Pesci freschi, secchi, salati, affumicati o comunque preparati o conservati.

Petrolio.

Piastre per corazzatura.
Piccioni morti e vivi.
Picrati.
Pinksalt.
Pinna marina.
Pino silvestre (filamenti).
Piombo o sue leghe, in pani, verghe, fili, fogli, tubi, polvere, ecc.
Piramidone e sinonimi.
Piridina.
Piriti.
Pirofosfati.
Pirolignili.
Pirolite.
Pirolusite.
Pirossilina.
Platino greggio, in fogli, fili, ecc.
Pneumatiche per veicoli.
Policarpina.
Poligala.
Pollame vivo e morto.
Polpe di barbabietole fresche, secche o comunque preparate.
Polvere insetticida.
Polvere per temperare i metalli.
Pomodori freschi, secchi, in salamoia, o comunque preparati o conservati.
Porci.
Potassa caustica.
Potassio.
Preparati stannosi.
Preparazioni medicinali e farmaceutiche.
Presame.
Prodotti a base di oli minerali, di grassi, di saponi e di materie grasse e lubrificanti.
Prodotti chimici nella composizione dei quali entrino materie di vietata esportazione o comunque preparati con l'impiego di tali materie.
Prodotti contenenti zucchero.
Prodotti esplodenti in genere.
Prodotti in genere atti alla alimentazione del bestiame.
Prodotti in genere contenenti gomma elastica e guttaperca.
Prodotti in genere derivati da materie di vietata esportazione.
Prodotti in genere destinati alla alimentazione umana.
Proietti d'ogni sorta e loro parti.
Proiettori e loro parti.
Protargolo.
Prussiati.
Pula di riso e di altri cereali.
Rabarbaro.
Radiche medicinali.
Radiche per tinta e per concia.
Radici di cicoria, fresce e secche.
Rame in pani, rosette, fogli, verghe, tubi, ecc.
Rame iodico.
Ranno.
Reagenti per chimica e bacteriologia.
Realgar.
Resine e sostanze resinose.
Resorcina e derivati.
Riso e risino
Roccadino o pettenuzzo, in massa o pettinato.
Rodio.
Rottami, limatura, scaglie e ritagli di acciaio, di ferro, di ghisa e di quals'asi altro metallo, compresi i metalli preziosi.
Rutenio.
Sabbia argentifera, aurifera, piombifera e ramifera.
Sabbie monazitiche.
Saccarati.
Saccarina e suoi composti.
Sacchi di qualsiasi specie e materia.
Saggina.
Saldature contenenti rame e piombo.
Sali di alcaloidi.
Sali d'alluminio.
Sali ammoniacali, anche bruciati.]
Sali di anilina.
Sali di antimonio.
Sali di argento.
Sali di bismuto.
Sali di chinina.
Sali di cobalto.
Sali di cromo.
Sali esplodenti.
Sali di mercurio.
Sali di metalli rari.
Sali di oro.
Sali di piombo
Sali di platino.
Sali di potassio compreso il salino proveniente dall'esaurimento delle barbabietole da zucchero.
Sali di rame.
Sali di stagno.
Sali di stronzio.
Salicilati.
Salini.
Salnitro.
Salofene.
Salolo.
Salvarsan e Neo.
Sansa, anche macinata.
Santonina e suoi preparati.
Saponi comuni e profumati, solidi e liquidi.
Saponi medicinali.
Saponi metallici.
Scheelite.
Schisti bituminosi.
Scorie di zinco e di altri metalli.
Scorze medicinalii.
Scorze per tinta e per concia.
Segala e segala cornuta.
Sego.
Selenio
Selle ed articoli di selleria.
Selvaggina.
Semi di fieno, di trifoglio e da prato in genere.
Semi medicinali.
Semi oleiferi.
Semi per tinta e per concia.
Semolino di grano e di altri cereali

Senapa.
Seta artificiale.
Seta tussah, greggia, filata e tessuta.
Setole
Sevo animale e vegetale.
Sieri o vaccini curativi, preventivi e diagnostici.
Sierosina.
Silicati.
Silice
Silicio
Siluri
Silvina.
Siroppi.
Slitte
Smeriglio in polvere.
Smitsonite.
Soda caustica.
Sodio.
Solfati.
Solfato di atropina.
Solfato di rame e preparati cuprici.
Solfidrati.
Solfiti.
Solfocianuri.
Solfofenati.
Solforicinati.
Solfuri, compreso quello di carbonio.
Sommacco.
Sostanze coloranti contenenti colori e sali di anilina.
Sparto (fibre).
Spazzatura d'orefice.

Specchi parabolici per proiettori e per strumenti scientifici in genere.
Speis.
Spelta.
Spermaceti.
Spezie.
Spiriti.
Stagno calcinato.
Stagno in pani, verghe, fogli, fili, tubi, ecc.
Stampi per bossoli da cartucce.
Stannati.
Stearina animale e vegetale.
Steli per tinta e per concia.
Stilina.
Stoie e stoine.
Stoppa di canapa e di lino.
Storace.
Stovaina.
Stracci di ogni sorta.
Strame.
Stronzianite.
Strumenti per arti e mestieri.
Strumenti scientifici, di ottica, di calcolo, di precisione, di osservazione, di chimica, di fisica, di chirurgia, di astronomia, di nautica, di elettrotecnica, ecc.
Strumenti per uso sanitario e per medicature di qualsiasi specie e materia.
Strutto.
Stucco.
Sughero.

Sughi di carne, di pesce e di vegetali per condimenti.
Sughi di frutta comunque preparati.
Sughi di liquirizia.
Sughi medicinali.
Sugo d'aloe.
Sulfonal.
Superfosfato di calce.
Surrogati del caffè.
Tabacchi in foglia levantini ed indigeni, seme di levante.
Talco in massa e in polvere.
Tallio.
Tamarindi.
Tannalbina.
Tannati.
Tannigeno.
Tannino.
Tapioca.
Tartaro.
Tartrati.
Tè.
Tellurio.
Terpina.
Terra d'infusori.
Tessuti di canapa, di cotone, di juta, di lino o di altri vegetali filamentosi.
Tessuti di lana, di crino o di pelo.
Tessuti di qualsiasi materia tessile, per la confezione degli aerostati.
Tessuti di roccadino o pettenuzzo.
Tetracloruro di carbonio e di stagno.

Tetronal.
Theobromina.
Timolo e sue preparazioni.
Tinture medicinali.
Titanio.
Toluolo e miscugli di toluolo derivati dal catrame, dal petrolio, o da altro processo.
Torba.
Torce resinose o a vento.
Torpedini.
Trasformatori elettrici, loro parti ed accessori.
Trementina naturale, artificiale e derivati.
Trional.
Triossimetilene.
Trippe di pesci, di manzo, vitello, ecc.
Tropon.
Tungstati.
Tungsteno.
Tuzia.
Unti da carri e per macchine.
Uova di pesce.
Uova di pollame.
Uranio.
Urea e suoi composti.
Uretano.
Urotropina e sue preparazioni.
Utensili per arti e mestieri di qualsiasi specie e materia.
Uva fresca e secca.

Valerianati.
Vallonea.
Vanadio.
Vaselina naturale e artificiale.
Veicoli di ogni genere e loro parti.
Velocipedi marini, per strade comuni e per strade ferrate, loro parti ed accessori.
Vermiglione naturale e artificiale.
Vermut.
Vernici.
Veronal.
Vesciche.
Vestiario per truppe.
Vetriolo bianco.
Vetriolo di Salisburgo.
Vetriolo verde.
Vimini.
Vinacce.
Vinaccioli.
Vino.
Vioformio.
Wolframite.
Wulfenite.
Xeroformio.
Xilolo.
Zafferano.
Zenzero.
Zinco in pani, lamiere, verghe, fili, tubi, ecc.
Zirconio.
Zoccoli.
Zolfo.
Zucchero di qualsiasi qualità.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale del Re:
*Il ministro delle finanze*
DANEO.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di giovedì 10 febbraio del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, in oma, via Goito, n. 1, con accesso al ubblico, si procederà alla 6ª annuale estrazione a sorte delle obl ligazioni del debito redimibile 3,50 0|0 netto, 1ª categoria, create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731, ed emesse in dipendenza del R. decreto 25 aprile 1909, n. 206.

Le obbligazioni da estrarsi giusta la relativa tabella di ammortamento sono in numero di 2720 sulle 287.720 attualmente vigenti.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni sorteggiate da rimborsarsi dal 1° aprile 1916.

Roma, 16 gennaio 1916.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Culto.*

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 1915:

In virtù del *R. patronato* monsignor Nicola Giannattasio è stato nominato alla sede arcivescovile di Otranto.

È stato concesso il *R. exequatur*:

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 gennaio 1916:

Al decreto della Sacra Congregazione concistoriale di nomina di monsignor Gennaro Cosenza, arcivescovo di Capua, ad amministratore apostolico delle diocesi riunite di Isernia e Venafro.

Al decreto della Sacra Congregazione concistoriale, con il quale monsignor Cosimo Agostino è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Lacedonia.

Sono stati nominati in virtù del *R. patronato*:

Camera sac. Nicola, all arcidiaconato del capitolo cattedrale di Amalfi.

Di Iorio sac. Luigi, alla parrocchia di San Nicola di Bari in Molise.

Ferrè sac. Luigi, al beneficio coadiutorale denominato teologale in Bedero Valtravaglia.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di Sant'Ambrogio, in Alassio, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 60 consolidato 3,75 per cento, disposto dal fu Giovanni Battista Canata.

Il parroco dei Santi Pietro e Paolo, in Carmagnola, il legato di una parte di casa, disposto dalla fu Francesca Sola.

La chiesa parrocchiale dei Santi Antonio e Bernardo, in Croce Mosso, il legato disposto dal fu Lorenzo Robiolio.

La chiesa parrocchiale dei SS. Antonio e Bernardo, in Croce Mosso, il legato disposto dal fu Giacomo Gallo.

Il parroco di Sant'Arcangelo all'Arena, in Napoli, il legato di quattro botteghe, disposto dal fu Giovanni del Re.

Il parroco di Sant'Andrea, in Novoli, il legato della metà di un fondo, disposto dalla fu Russo Rosa.

La fabbriceria parrocchiale di Provaglio d'Iseo il legato di L. 300, disposto dalla fu Elisabetta Martinelli.

Il parroco di Sant'Erasmo, in Santa Maria Capua Vetere, il legato dell'annua rendita di L. 1500, disposto dal fu Gaetano Morelli.

Il parroco di S. M. Assunta, in Solarolo, due legati disposti dalla fu Carolina Frontali vedova Facchinetti, l'uno di L. 3000 e l'altro della somma occorrente per la celebrazione di due uffici funebri ogni anno.

La fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio Abbate, in Tavagnacco, il legato di un fondo, disposto dalla fu Lucia Feruglio vedova Squazzi;

La fabbriceria parrocchiale di San Niccolò, in Udine, il legato di L. 500 disposto dalla fu Lucia Feruglio vedeva Squazzi.

Il parroco di San Momiliano, in Valli, il legato di L. 2000, disposto dalla fu Diomira Rocchigiani vedova Becalli.

La fabbriceria parrocchiale della SS. Trinità, in Milano, due legati, l'uno di un appezzamento di terreno e l'altro della somma depositata in un libretto della Cassa di risparmio di Milano, disposti dal fu Sav. Paolo Civelli.

Il parroco di S. M. del Bosco, in Paupisi, l'eredità disposta dal fu Nicola Rapuano fu Domenico.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Personale di 2ª categoria.*

Con decreto Luogotenenziale del 28 ottobre 1915:

Pampaloni Umberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 dal 1° ottobre 1915.

Fallarino Francesco — Antonetti Eustachio, ufficiali postali telegrafici a L. 1500 dal 16 ottobre 1915.

Con R. decreto del 18 aprile 1915:

Anastasio Gaetano, ufficiale d'ordine a L. 2450, destituito dell'impiego dal 30 ottobre 1914.

Con R. decreto del 25 aprile 1915:

Condorelli Lorenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, destituito dall'impiego dal 15 marzo 1915.

Con R. decreto del 26 aprile 1915:

Fiorentino Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1900, revocato dall'impiego dal 1° aprile 1915.

Con R. decreto del 13 maggio 1915:

Rametta Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dichiarato, d'ufficio, dimissionario dall'impiego dal 1° maggio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 31 luglio 1915:

Menghini Antenore, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, destituito dall'impiego dal 12 marzo 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 2 settembre 1915:

Braile Angelo Maria, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego dal 3 agosto 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 5 settembre 1915:

Volpini Armando, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dell'impiego dal 1° luglio 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Bini Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego dal 1° settembre 1915.

Boncinelli Ernesto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dall'impiego dal 9 settembre 1915.

Ragucci Gian Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, dimissionario dall'impiego dal 1° settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 30 settembre 1915:

Mancia Giuseppe, capo d'ufficio a L. 4000, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° agosto 1915.

Zoppoli Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, dimissionario dall'impiego dal 16 settembre 1915.

Scordia Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dall'impiego dal 15 settembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 17 ottobre 1915:

Virgilio Giuseppe Raffaele, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, cessa di far parte di questo personale dal 1° ottobre 1915.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1915:

Casa Mariano, alunno, dimissionario dall'impiego dal 4 ottobre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

Pietromarchi Lorenzo, capo d'ufficio a L. 3400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 novembre 1915.

Tosti Mariotti Angelo, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1915.

Marcucci Virgilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° dicembre 1915.

Scaglietta Cesare, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1915.

Craca Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 dicembre 1915.

Santini Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1915.

Santi Damiano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1915.

Forni Dante, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1915.

Laezza Gennaro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1915.

Martelli Bice, nata Dadone, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 novembre 1915.

Persi Maria, ved. Alegiani, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° dicembre 1915.

De Luigi Matilde, nata Masetti, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° dicembre 1915.

Bernardini Lina, nata Andriani, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 16 novembre 1915.

Acerbi Giulietta, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° dicembre 1915.

Guida Rosaria, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 novembre 1915.

Frescura Virginia, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° dicembre 1915.

Roehrssen Ernesto, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 16 novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Broggi Beniamino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in congedo per servizio militare, richiamato in servizio dal 17 novembre 1915.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Amministrazione provinciale.*

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1915:

Talarico cav. dott. Pasquale, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione di Montelibretti (Roma).

Con decreto Luogotenenziale del 6 settembre 1915:

Solari dott. Gregorio, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione di Genzano (Potenza).

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915 :

Rossi dott. Alfredo, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione di Monteforte Irpino (Avellino).

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1915:

Vaccaro cav. rag. Giuseppe, primo ragioniere di 1ª classe nominato ragioniere capo di 2ª classe (L. 5000).

Quarta rag. Vito, per anzianità e merito, primo ragioniere di 2ª classe promosso alla 1ª (L. 4500).

Ragionieri di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 3500):
Monti rag. Achille — Pantaleo rag. Giuseppe — Viscoso rag. Giuseppe — Ventriglia rag. Gennaro.
Ragionieri di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 3000):
Pappacoda rag. Mario — Marzetti rag. Cesare — Pisarri rag. Francesco — Picchioni rag. Roberto.
Ragionieri di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 2500):
Focanti rag. Ulderico — Grimaldi rag. Carlo — Amati rag. Luigi — Marconcini rag. Gaspero Emilio — Caso rag. Cesare.

Con decreto Luogotenenziale del 6 settembre 1915:

Bottari rag. Attilio, ragioniere, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Bruzzano Zeffiro (Reggio Calabria).

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Colombini rag. Luigi, ragioniere, nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Moglia (Mantova).

Con decreto Luogotenenziale del 19 agosto 1915;

Archivisti di 1ª classe nominati archivisti capi (L. 4000):
Celli cav. Giacomo — Ferrero cav. Francesco.
Archivisti di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 3500):
Rotella Domenico — Pasini Luigi — Fontana Michele — Pirchio Giuseppe — Sabatini Domenico Antonio — Ferro Emilio — Bertesso Antonio — Piccioli Luigi.
Applicati di 1ª classe nominati archivisti di 2ª classe (L. 3000) (con riserva di anzianità):
Marras Osvaldo — Perino Salvatore — Baldironi Giuseppe — Colitti Vittorio — Serra Luigi — Gazzin Bonaventura.
Applicati di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 2500):
Lasagna Luigi — Amidei Roberto — Marullo Cosimo — Capobianco Antonio — Chiappe Pietro — Benetti Alfredo — Marzovillo Michele — Soria Alberto — Lazzarini Francesco — Baracchini Nicodemo — Bignotti Emilio — Bollano Giovanni — Zanotti Cesare — Capretti Giovanni — Curtarelli Livio — Ancona Gaetano — Moscardi Umberto — Di Monte Benedetto.
Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª (L. 2000):
Giacon Rodolfo — Fergola Roberto — Giannini Emilio — Del Pozzo Antonio — Trenti Arturo — Spagnuolo Ugo — Tirante Luigi — Formica Mario — Della Monica Filippo — Gentile Giovanni — Salsa Carlo Clemente — Bellabona Vincenzo — De Maio Alfredo — Capelli Pietro — Cavalli Giuseppe — Tonello Ernesto — Cipolato Gino — Zecchetelli Vincenzo — Saggio Giuseppe — De Lisi Pasquale — Fassati Giuseppe — Campiglio Pier Virginio.
Alunni di 3ª categoria nominati applicati di 3ª classe (L. 1500):
Sciarra Vitale — Riso Vincenzo — Casciaro Francesco — Manzi Mario — Gheller Bortolo — Granata Giuseppe — Miletto Michele — Pieroni Pompilio — Scaffa Luigi — Russo Alfonso — Luongo Mario — Trifiletti Luigi — Pratesi Alfredo — Messeri Corrado — Mirani-Pagani Arturo.

Con decreto Luogotenenziale del 19 agosto 1915:

Amidei Roberto, a sua domanda, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione centrale nominato applicato di eguale classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000).

Con decreto Luogotenenziale del 16 settembre 1915:

Rosada Giovanni, archivista, incaricato in seconda del servizio della leva militare del circondario di Lucca (L. 130).

*Amministrazione provinciale sanitaria.*

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1915:

Guardie di sanità marittima di 2ª classe promosse alla 1ª classe (L. 1400):
Chiaramella Corradino — La Sala Vincenzo — Cacciapuoti Giuseppe — Pampaloni Luigi — Giuntini Luigi — Resacco Giovanni Battista — Mirabella Salvatore — Izzi Ernesto.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1915:

Reiscrizione nel ruolo ai sensi del Regio decreto 11 gennaio 1914, n. 134:
De Vero Raimondo, guardia di sanità marittima di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1915:

Tretti dott. Guglielmo, delegato di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915:

Ayroldi dott. Agostino, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 15 maggio 1915:

Palmisani Luciano, delegato di 4ª classe, conseguita la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Genova.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1915:

Reinscrizione nel ruolo ai sensi del Regio decreto 4 agosto 1913:
Albini Luigi, applicato di 2ª classe.

*Amministrazione centrale.*

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Pescetti comm. Giovanni, archivista capo, collocato a riposo per aver compiuto 65 anni di età con 25 di servizio.

*Amministrazione provinciale.*

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1915:

Guglielmo dott. Augusto, consigliere aggiunto nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Pontebba (Udine).

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1915:

Falanga dott. Nicola, consigliere aggiunto di 3ª classe, con ff. di consigliere, incaricato del servizio delle Opere pie nella provincia di Rovigo.

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1915:

Prato cav. dott. Filippo, consigliere di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 1º agosto 1915:

Banchio cav. Antonio, ragioniere capo di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avere compiuto 65 anni di età con oltre 25 di servizio.
Giovacchini rag. Arturo, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per essere divenuto, dopo 25 anni di servizio, per infermità, inabile a continuarlo.

Con R. decreto del 16 settembre 1915:

Fiamingo rag. Raffaele, ragioniere, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Comacchio (Ferrara), in sostituzione del cav. Achille Sinigaglia.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Nava cav. Antonio, archivista capo, collocato a riposo, a sua domanda, per essere, dopo 25 anni di servizio divenuto, per infermità, inabile a continuarlo.
Sofia Massimo, archivista di 1ª classe, id. id. id., col grado e titolo onorifici di archivista capo.
Fabiani Francesco, id, collocato a riposo, a sua domanda, per avere compiuto 65 anni di età con 25 anni di servizio, id. id.
Mazzotta Bernardino, id., id. id., per essere, dopo 25 anni di servizio, divenuto, per infermità, inabile a continuarlo.

Martinelli Eugenio, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, per avere compiuto 40 anni di servizio, col titolo e grado onorifici di archivista capo.
Zani Giuseppe, id. id. id id.
Di Chiara cav. Antonino, id. id. id., per aver compiuto 65 anni di età con 25 di servizio, col grado e titolo onorifici di archivista capo.
Ranise Giovanni Battista, id. id. id., per essere, dopo 25 anni di servizio divenuto, per infermità, inabile a continuarlo, col grado e titolo onorifici di archivista capo.
Ambresi Aristide, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avere compiuto 40 anni di servizio.
Pistilli Achille, id. id. id., per essere, dopo 25 anni di servizio divenuto, per infermità, inabile a continuarlo.
Casini Aristide, id. id. id., per avere compiuto 40 anni di servizio, col grado e titolo onorifici di archivista.
Pinna-Fara Antonio Gavino, id. id. id., per aver compiuto 65 anni di età, con 25 di servizio, col grado e titolo onorifici di archivista.
De Michelis Guglielmo, id. id. id., per avere compiuto 40 anni di servizio, col grado e titolo onorifici di archivista.
Canali Domenico, id. id. id., per avere compiuto 40 anni di servizio.
Bellini Luigi, id. id. id., id.
Ferrari Alberto, id. id. id., per essere dopo 35 anni di servizio divenuto, per infermità, inabile a continuarlo.

*Amministrazione provinciale sanitaria.*

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Barba dott. Stefano, medico provinciale aggiunto di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con decreto Ministeriale del 21 settembre 1915:

Migliori dott. Domenico, medico provinciale aggiunto di 4ª classe, sospeso dal grado e dallo stipendio per mesi uno e giorni uno (articolo 51, quarto comma, lettera *a*, testo unico leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693).

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1915:

Reinscrizione nel ruolo ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134:
Imbasciati dott. Giuseppe, veterinario provinciale di 3ª classe.

*Amministrazione della pubblica sicurezza.*

Con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915:

Badioli cav. Aristodemo, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 19 settembre 1915:

Rossi dott. not. Federico, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 20 giugno 1915:

Tranfo cav. Cesare, commissario di 2ª classe, cancellato dai ruoli per compiuto biennio di aspettativa.

Con decreto Luogotenenziale del 28 settembre 1915:

Sessi comm. dott. Paolo, ispettore generale di 1ª classe, rettificato il nome in Paolino.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1915:

D'Amico rag. Giacinto, delegato di 5ª classe a Perugia, sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 30 (art. 51, prima lettera *C* del vigente testo unico delle leggi stato degli impiegati civili).

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1915:

Martone Giuseppe, delegato di 4ª classe a Nuoro, sospeso a tempo indeterminato dallo stipendio e dalle funzioni (art. 52 del vigente testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili).

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Spotti Luigi, archivista di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.
Almeyda Enrico, applicato di 1ª classe, id., id. id.

*Amministrazione provinciale.*

Con decreto Luogotenenziale del 30 agosto 1915:

Menichella cav. dott. Luigi, consigliere, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Modica (Siracusa).

Con decreto Luogotenenziale del 28 settembre 1915:

Ansaldo avv. Giuseppe, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Pisticci (Potenza).
Melodia dott. Umberto, id., id. id. id. di Pieve di Teco (Porto Maurizio).

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1915:

Fico dott. Alberto, consigliere incaricato del servizio delle Opere pie per la provincia di Caserta.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1915:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Scarciglia dott. Pietro, consigliere aggiunto di 3ª classe (L. 300).
Fergola dott. Annibale, id. id. (L. 300).
Nicolao cav. dott. Enrico, id. id. (L. 300).
De Franciscі dott. Guido, id. di 4ª classe (L. 250).
Magi dott. Francesco, id. id. (L. 250).
De Sanctis dott. Guido, id. id. (L. 250).

Con decreto Luogotenenziale del 1° agosto 1915:

Bellini rag. Giovanni, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per aver compiuto 65 anni di età con oltre 25 di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 28 settembre 1915:

Sabbadini rag. Tommaso Giacomo, ragioniere di 1ª classe, richiamato, a sua domanda, dall'aspettativa per provata infermità.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Duina Bartolomeo, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per aver compiuto 40 anni di servizio.
Billitteri Carlo, applicato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per aver compiuto 40 anni di servizio, col titolo e grado onorifici di archivista.

*Amministrazione degli archivi di Stato.*

Con decreto Luogotenenziale del 23 settembre 1915:

Polidori Paolo (in applicazione dell'art. 3 della legge 20 marzo 1911, n. 232), archivista di 1ª classe, promosso primo archivista di 4ª classe (L. 4000).

*Amministrazione della pubblica sicurezza.*

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1915:

Guarducci dott. Giovanni — Mars dott. Adolfo, vice commissari di 2ª classe, nominati commissari di 3ª classe (L. 4500).
D'Arpe Raffaele, delegato di 3ª classe, nominato commissario di 3ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1915:

Amati cav. dott. Emanuele — Sileo cav. Gerardo, commissari di classe, promossi alla 1ª classe (L. 6000).
Agostinelli cav. Adolfo — De Clementi cav. Guido — Manduca cav. Francesco, commissari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 5000).

Mascioli dott. Riccardo — Giorgi dott. not. Filippo, vice commissari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 3500).

Lettieri dott. Vito — Urso dott. Francesco, vice commissari di 4ª classe, promossi alla 3ª classe (L. 3000).

Parascandolo dott. Alberto — De Paula dott. Casimiro, vice commissari di 5ª classe, promossi alla 4ª classe (L. 2500).

Mariani dott. Augusto, delegato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Madaro Giuseppe, delegato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):

Schiavo Luigi — Cucumazzo dott. Vincenzo.

Delegati di 5ª promossi alla 4° classe (L. 2500):

Lospinoso dott. Guido — Cosenza Filippo.

Con decreto Luogotenenziale del 27 giugno 1915:

Severini Giuseppe, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

Calabrese cav. uff. Antonio, questore di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 3 settembre 1915:

Infanti cav. Cesare, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Fumasi cav. Luigi, commissario di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Vitirelli cav. Angelo, commissario di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Caterini Alberto, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con decreto Luogotenenziale del 28 settembre 1915:

Mocerino dott. Domenico, vice commissario di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

De Carolis Cesare, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

*Amministrazione provinciale.*

Con decreto Luogotenenziale del 31 agosto 1915:

Carena dott. Luigi, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Albenga (Genova) in sostituzione del conte dott. Giulio Fecia di Cossato.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Tartaglia dott. Tito, consigliere aggiunto, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Tornimparte (Aquila).

Gargiulo dott. Ubaldo, id., id. id. id. di Chiajano ed Uniti (Napoli).

Con decreto Ministeriale del 29 ottobre 1915

Celi dott. Giuseppe, consigliere aggiunto con ff. di consigliere, incaricato del servizio delle Opere pie nella provincia di Messina.

Con decreto Luogotenenziale del 6 ottobre 1915:

Ricci rag. Pietro, ragioniere, nominato commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Serrone (Roma).

Gaspari cav. rag. Carlo fu Giuseppe, ragioniere capo, id. id. id. di Cerchiara (Cosenza).

*Amministrazione centrale sanitaria.*

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Fradella cav. dott. Calogero, medico provinciale di 2ª classe (L. 6000) nominato ispettore celtico (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1915:

Casciani Benedetto, nominato inserviente (L. 1300).

*Amministrazione provinciale sanitaria.*

Con decreto Luogotenenziale del 12 settembre 1915:

Puccineli uff. dott. Alfredo, ispettore del servizio celtico (L. 6000), nominato medico provinciale e promosso alla 1ª classe (L. 7000).

Medici di porto di 1ª classe (L. 4500) promossi medici provinciali di 3ª classe (L. 5000):

Ghiglione dott. Gian Carlo — Abate dott. Alberto.

Con decreto Ministeriale del 14 settembre 1915:

Grilli dott. Vincenzo, veterinario di confine e di porto di 2ª classe reinscritto nel ruolo ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134.

*Amministrazione della pubblica sicurezza.*

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1915:

Vercelli dott. Pietro, delegato di 3ª classe per l'opera intelligente, perspicace ed attiva da lui svolta nella scoperta degli autori di un furto ingente di oggetti preziosi e nel recupero della refurtiva.

Con decreto Luogotenenziale del 6 settembre 1915:

Papazafiropulo dott. Aristotile, già vice commissario di 4ª classe, riammesso in servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Cozzi cav. Valentino, commissario di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Buggelli Giovanni, delegato di 2ª classe, id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1915:

Marinetto Sebastiano, id. di 1ª classe, id. id.

Laverde dott. Angelo Michele, id. di 5ª classe, id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Ponzio Salvatore, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1915:

Messineo rag. Francesco, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 12 ottobre 1915:

Dragone Salvatore, delegato di 3ª classe, sospeso per un mese dallo stipendio (art. 50 lettera *A* e art. 51 prima lettera *A* e prima lettera *C* della legge sullo stato degli impiegati civili).

Con decreto Presidenziale del 27 ottobre 1915:

Tizzani Francesco, delegato di 5ª classe, censurato.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1915:

Gaetani nob. Vincenzo, archivista di 1ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Riccardi Rasario, applicato di 2ª classe, id. id.

Caprara Francesco, id. di 3ª classe, id. id.

Con decreto Luogotenenziale del 19 ottobre 1915:

Saruis Arturo, applicato di 3ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

**REGNO D'ITALIA**

# MINISTERO DELL'INTERNO

**Direzione Generale della Sanità Pubblica**

## Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 1, dal 3 al 9 gennaio 1916.

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| **Carbonchio ematico** | *Bari* | Bari | Acquaviva | bovina | 1 |
| | *Bergamo* | Bergamo | Azzano | » | 1 |
| | » | Treviglio | Zanica | » | 5 |
| | *Brescia* | Brescia | Montichiari | » | 1 |
| | *Cagliari* | Iglesias | Iglesias | » | 1 |
| | *Genova* | Genova | Apparizione | » | 1 |
| | *Napoli* | Castellamare | Casola | » | 1 |
| | *Novara* | Biella | Castelletto Cervo | » | 1 |
| | » | Novara | Romentino | » | 1 |
| | *Palermo* | Palermo | Monreale | » | 1 |
| | *Parma* | Borgotaro | Borgotaro | » | 1 |
| | *Pavia* | Mortara | Cilavegna | » | 1 |
| | *Perugia* | Spoleto | Giave | » | 1 |
| | *Piacenza* | Fiorenzuola | Gropparello | » | 1 |
| | » | Piacenza | Ponte dell'Olio | » | 1 |
| | *Potenza* | Matera | Grottole | » | 1 |
| | *Ravenna* | Faenza | Faenza | » | 2 |
| | *Reggio Calabria* | Gerace | Platì | » | 1 |
| | *Reggio Emilia* | Reggio Emilia | Reggio Emilia | » | 1 |
| | *Sassari* | Sassari | Laerru | » | 1 |
| | | | | | 25 |
| **Afta epizootica** | *Alessandria* | Acqui | Bergamasco | bovina | 2 |
| | » | » | Bistagno | » | 2 |
| | » | Alessandria | Alluvioni | » | 1 |
| | » | » | Frugarolo | » | 2 |
| | » | » | Solero | » | 2 |
| | » | Asti | Asti | » | 9 |
| | » | » | Cocconato | » | 1 |
| | » | » | San Damiano | » | 14 |
| | » | Casale M. | Casale M. | » | 1 |
| | » | » | Ozzano | » | 2 |
| | » | » | Pontestura | » | 1 |
| | » | » | Rosignano | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Alessandria* | Novi Ligure | San Cristoforo | bovina | 1 |
| | » | Tortona | Tortona | » | 1 |
| | » | » | Villaromagnano | » | 1 |
| | *Belluno* | Belluno | Belluno | » | 12 |
| | » | » | Sospirolo | » | 1 |
| | » | » | Longarone | » | 3 |
| | » | » | Tambre | » | 8 |
| | » | » | Sedico | » | 1 |
| | » | Feltre | Feltre | » | 16 |
| | » | » | Arsiè | » | 2 |
| | » | » | Santa Giustina | » | 23 |
| | » | » | Quero | » | 3 |
| | » | » | Sovramonte | » | 39 |
| | » | » | Pedavena | » | 2 |
| | » | » | Cesio Maggiore | » | 6 |
| | » | Pieve di Cadore | Lorenzago | » | 6 |
| | *Bergamo* | Bergamo | Albano S. Alessandro | » | 2 |
| | » | » | Albino | » | 6 |
| | » | » | Almenno San Bartolomeo | » | 4 |
| | » | » | Azzano San Paolo | » | 1 |
| | » | » | Bagnatica | » | 4 |
| | » | » | Bedulita | » | 1 |
| | » | » | Bergamo | » | 15 |
| | » | » | Bonate Sotto | » | 2 |
| | » | » | Bondo Petello | » | 1 |
| | » | » | Bottanuco | » | 11 |
| | » | » | Brembilla | » | 2 |
| | » | » | Brumano | » | 1 |
| | » | » | Brusaporto | » | 3 |
| | » | » | Calolzio | » | 1 |
| | » | » | Calusco d'Adda | » | 13 |
| | » | » | Carona | » | 1 |
| | » | » | Carvico | » | 2 |
| | » | » | Cenate Sotto | » | 6 |
| | » | » | Chignolo d'Isola | » | 4 |
| | » | » | Chiuduno | » | 7 |
| | » | » | Cisano Bergamasco | » | 3 |
| | » | » | Colognola | » | 1 |
| | » | » | Corte | » | 4 |
| | » | » | Credaro | » | 1 |
| | » | » | Curno | » | 3 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Bergamo* | Bergamo | Desenzano | bovina | 6 |
| | » | » | Filago | » | 2 |
| | » | » | Gandosso | » | 2 |
| | » | » | Gaverina | » | 1 |
| | » | » | Gorlago | » | 1 |
| | » | » | Grumello del Monte | » | 8 |
| | » | » | Lallio | » | 6 |
| | » | » | Monticelli | » | 1 |
| | » | » | Pedrengo | » | 1 |
| | » | » | Pradalunga | » | 1 |
| | » | » | Predore | » | 1 |
| | » | » | Ranica | » | 1 |
| | » | » | San Gervasio | » | 4 |
| | » | » | San Paolo d'Argon | » | 7 |
| | » | » | Sarnico | » | 1 |
| | » | » | Selino | » | 1 |
| | » | » | Seriate | » | 4 |
| | » | » | Sorisole | » | 6 |
| | » | » | Stezzano | » | 3 |
| | » | » | Tagliuno | » | 11 |
| | » | » | Terno d'Isola | » | 2 |
| | » | » | Trescorre Balneario | » | 4 |
| | » | » | Treviolo | » | 1 |
| | » | » | Vallalta | » | 1 |
| | » | » | Valtesse | » | 2 |
| | » | » | Viadanica | » | 6 |
| | » | » | Vedeseta | » | 1 |
| | » | » | Villalongo San Filastro | » | 3 |
| | » | Clusone | Ardesio | » | 12 |
| | » | » | Barzizza | » | 1 |
| | » | » | Bossico | » | 1 |
| | » | » | Castione | » | 7 |
| | » | » | Cerete | » | 9 |
| | » | » | Fiorano di Sorio | » | 1 |
| | » | » | Gorno | » | 9 |
| | » | » | Monasterolo | » | 1 |
| | » | » | Oltressenda Alta | » | 4 |
| | » | » | Parre | » | 1 |
| | » | » | Rovetta | » | 4 |
| | » | » | Sotto | » | 6 |
| | » | » | Songavazzo | » | 7 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Bergamo* | Clusone | Vertova | bovina | 3 |
| | » | » | Vilminore | » | 3 |
| | » | Treviglio | Antegnate | » | 1 |
| | » | » | Arsago | » | 3 |
| | » | » | Bariano | » | 4 |
| | » | » | Boltiere | » | 1 |
| | » | » | Brignano | » | 2 |
| | » | » | Calcinate | » | 5 |
| | » | » | Calcio | bov. suina | 26 |
| | » | » | Calvenzano | bovina | 11 |
| | » | » | Casirate | » | 12 |
| | » | » | Cavernago | » | 4 |
| | » | » | Cologno | » | 12 |
| | » | » | Comunnuovo | » | 1 |
| | » | » | Covo | » | 4 |
| | » | » | Fara d'Adda | » | 2 |
| | » | » | Fornovo San Giovanni | bov. e sui. | 9 |
| | » | » | Ghisalba | bovina | 7 |
| | » | » | Grassobbio | » | 3 |
| | » | » | Isso | » | 1 |
| | » | » | Lurano | » | 3 |
| | » | » | Martineng | » | 4 |
| | » | » | Morengo | bov. suina | 9 |
| | » | » | Mornico | bovina | 2 |
| | » | » | Pagazzano | » | 3 |
| | » | » | Palosco | » | 6 |
| | » | » | Pognano | » | 1 |
| | » | » | Pontirolo | » | 1 |
| | » | » | Spirano | » | 11 |
| | » | » | Treviglio | » | 2 |
| | » | » | Verdello | » | 2 |
| | » | » | Zanica | » | 13 |
| | *Bologna* | Bologna | Bologna | » | 11 |
| | » | » | Borgo Panigale | » | 5 |
| | » | » | Castenaso | » | 1 |
| | » | » | Castello di Serravalle | » | 1 |
| | » | » | San Lazzaro di Savena | » | 1 |
| | » | Imola | Imola | » | 1 |
| | *Brescia* | Breno | Artogne | » | 1 |
| | » | » | Darfo | » | 5 |
| | » | » | Manno | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* Afta epizootica | *Brescia* | Breno | Pisogne | bovina | 3 |
| | » | » | Saviore | » | 3 |
| | » | Brescia | Brescia | » | 14 |
| | » | » | Acquafredda | » | 1 |
| | » | » | Bedizzole | » | 4 |
| | » | » | Botticino | » | |
| | » | » | Calcinato | » | 3 |
| | » | » | Caionvico | » | 1 |
| | » | » | Castelmella | » | 1 |
| | » | » | Carpenedolo | » | 7 |
| | » | » | Cazzago | » | 3 |
| | » | » | Comezzano | » | 1 |
| | » | » | Ciliverghe | » | 7 |
| | » | » | Cizzago | » | 1 |
| | » | » | Lumezzane Sant'Antonio | » | 2 |
| | » | » | Lumezzane Pieve | » | 1 |
| | » | » | Lonato | » | 3 |
| | » | » | Manerbio | » | 2 |
| | » | » | Monticello Brusati | » | 1 |
| | » | » | Montichiari | » | 8 |
| | » | » | Nuvolento | » | 1 |
| | » | » | Provaglio d'Iseo | » | 4 |
| | » | » | Pontoglio | » | 1 |
| | » | » | Rivoltella | » | 2 |
| | » | » | Nuvolera | » | 4 |
| | » | » | Sale Marasino | » | 2 |
| | » | » | Sermione | » | 1 |
| | » | » | Santa Eufemia | » | 2 |
| | » | » | San Zeno Naviglio | » | 2 |
| | » | » | Trenzano | » | 1 |
| | » | » | Virle Treponti | » | 1 |
| | » | » | Visano | » | 1 |
| | » | Chiari | Chiari | » | 4 |
| | » | » | Roccafranca | » | 1 |
| | » | » | Coccaglio | » | 2 |
| | » | » | Erbusco | » | 3 |
| | » | » | Orzinuovi | » | 2 |
| | » | » | Orzivecchi | » | 1 |
| | » | » | Palazzolo | » | 4 |
| | » | » | Pompiano | » | 1 |
| | » | » | Pantoglio | » | 3 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Brescia* | Chiari | Rovato | bovina | 7 |
| | » | Salò | Urago d'Oglio | » | 1 |
| | » | » | Alone | » | 1 |
| | » | » | Goglione Sopra | » | 2 |
| | » | » | Goglione Sotto | » | 2 |
| | » | » | Polpenazze | » | 2 |
| | » | » | Preseglie | » | 1 |
| | » | » | Tignale | » | 1 |
| | » | » | Tremosine | » | 2 |
| | » | » | Vestone | » | 1 |
| | » | Verolanuova | Vobarno | » | 2 |
| | » | » | Verolanuova | » | 3 |
| | » | » | Alfianello | » | 2 |
| | » | » | Bassano Bresciano | » | 2 |
| | » | » | Fiesse | » | 1 |
| | » | » | Gambaro | » | 3 |
| | » | » | Gottolengo | » | 3 |
| | » | » | Manerbio | » | 4 |
| | » | » | Milzano | » | 2 |
| | » | » | Offaga | » | 1 |
| | » | » | Pavone Mella | » | 5 |
| | » | » | Pralboino | » | 1 |
| | » | » | Verolavecchia | » | 2 |
| | *Como* | Como | Anzano del Parco | » | 1 |
| | » | » | Como | » | 1 |
| | » | » | Corrido | » | 2 |
| | » | » | Fino Mornasco | » | 2 |
| | » | » | Lomazzo | » | 1 |
| | » | » | Montano Comasco | » | 4 |
| | » | » | Olgiate Comasco | » | 1 |
| | » | » | Porlezza | » | 2 |
| | » | » | Stazzona | » | 1 |
| | » | Lecco | Airuno | » | 1 |
| | » | » | Biglio | » | 2 |
| | » | » | Cernusco Lombardone | » | 2 |
| | » | » | Costamasnaga | » | 2 |
| | » | » | Concenedo | » | 2 |
| | » | » | Oggionno | » | 1 |
| | » | » | O nago | » | 2 |
| | » | » | Pasturo | » | 1 |
| | » | Varese | Bardello | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle o pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| | *Cremona* | Casalmaggiore | Carbonato | bovina | 1 |
| | » | » | Malnate | » | 6 |
| | » | » | Vareso | » | 1 |
| | » | » | Calvatone | » | 10 |
| | » | » | Casalmaggiore | » | 50 |
| | » | » | Castelponzone | » | 7 |
| | » | » | Casteldidone | » | 6 |
| | » | » | Gussola | » | 19 |
| | » | » | Drizzona | » | 3 |
| | » | » | Martignana Po | » | 30 |
| | » | » | Piadena | » | 1 |
| | » | » | San Martino del Lago | » | 8 |
| | » | » | Scandolara Ravara | » | 2 |
| | » | » | Spineda' | » | 1 |
| | » | » | San Giovanni in Croce | » | 4 |
| | » | » | Solarolo Rainerio | » | 14 |
| | » | » | Tornata | » | 1 |
| | » | » | Torricella del Pizzo | » | 7 |
| | » | » | Vho | » | 11 |
| | » | » | Voltido | » | 15 |
| *Segue* **Afta epizootica** | » | Crema | Agnadello | » | 4 |
| | » | » | Bagnolo | » | 2 |
| | » | » | Chieve | » | 3 |
| | » | » | Cremosano | » | 4 |
| | » | » | Capralba | » | 4 |
| | » | » | Casaletto di Sopra | » | 2 |
| | » | » | Credera | » | 2 |
| | » | » | Crema | » | 6 |
| | » | » | Cumignano | » | 1 |
| | » | » | Dovera | » | 3 |
| | » | » | Montodine | » | 5 |
| | » | » | Offanengo | » | 2 |
| | » | » | Ombriano | » | 3 |
| | » | » | Ricengo | » | 1 |
| | » | » | Ripalta Nuova | » | 3 |
| | » | » | Rivolta d'Adda | » | 1 |
| | » | » | Romanengo | » | 1 |
| | » | » | Rubbiano | » | 1 |
| | » | » | Salvirola | » | 1 |
| | » | » | Sergnano | » | 2 |
| | » | » | Soncino | » | 20 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| | *Cremona* | Crema | Spino d'Adda . . . . . . . . . . | bovina | 7 |
| | » | » | Ticengo . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Trigolo . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Zappello . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Cremona | Annicco. . . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Barzanica . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Ca' d'Andrea . . . . . . . . . . | » | 15 |
| | » | » | Ca' de' Stefani . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Carpaneto . . . . . . . . . . . | » | 7 |
| | » | » | Casalbuttano . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Castelleone. . . . . . . . . . . | » | 10 |
| | » | » | Castelverde . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Castelvisconti. . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Cella Dati . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Cicognolo . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Cingia de' Botti . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | » | Corte dei Cortesi . . . . . . . . . | » | 7 |
| | » | » | Corte dei Frati . . . . . . . . | » | 6 |
| | » | » | Cremona . . . . . . . . . . . . | » | 8 |
| *Segue* | » | » | Derovere . . . . . . . . . . . . | » | 22 |
| **Afta epizootica** | » | » | Due Miglia . . . . . . . . . . . | » | 18 |
| | » | » | Gabbioneta . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Gadesco . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Genivolta. . . . . . . . . . . . | » | 5 |
| | » | » | Grontardo . . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | Grumello . . . . . . . . . . . | » | 6 |
| | » | » | Isola Dovarese . . . . . . . . . | » | 5 |
| | » | » | Malagnino . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Motta Baluffi . . . . . . . . . . | » | 12 |
| | » | » | Olmeneta . . . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Ossolaro . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Ostiano . . . . . . . . . . . . | » | 20 |
| | » | » | Paderno C.. . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Pescarolo . . . . . . . . . . . | » | 18 |
| | » | » | Persico . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Pessina Cremonese . . . . . . . . | » | 17 |
| | » | » | Pieve Delmona . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Pieve d'Olmi . . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | » | Pozzaglio. . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Pieve San Giacomo . . . . . . . . | » | 13 |
| | » | » | Pizzighettone . . . . . . . . . . | » | |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Segue **Afta epizootica** | *Cremona* | Cremona | Robecco d'Oglio | bovina | 3 |
| | » | » | Sa Daniele Ripa Po | » | 3 |
| | » | » | Sesto Cremonese | » | 4 |
| | » | » | Soresina | » | 9 |
| | » | » | Spinadesco | » | 5 |
| | » | » | Stagno Lombardo | » | 3 |
| | » | » | Sospiro | » | 8 |
| | » | » | S. Bassano | » | 6 |
| | » | » | Torre de' Picenardi | » | 27 |
| | » | » | Vescovato | » | 1 |
| | *Cuneo* | Alba | Diano | » | 1 |
| | » | » | Monteu | » | 1 |
| | » | » | Novelli | » | 1 |
| | » | » | Boddi | » | 1 |
| | » | » | Sinio | » | 1 |
| | » | Cuneo | Cuneo | » | 3 |
| | » | » | Dronero | » | 1 |
| | » | » | Fossano | » | 2 |
| | » | Mondovì | Cherasco | » | 4 |
| | » | » | Dogliani | » | 1 |
| | » | » | Farigliano | » | 2 |
| | » | » | Monesiglio | » | 1 |
| | » | » | Pianfei | » | 3 |
| | » | » | Piozzo | » | 6 |
| | » | » | Roccadebaldi | » | 1 |
| | » | » | Sant'Albano | » | 3 |
| | » | » | Villanova | » | 3 |
| | » | Saluzzo | Cavallermaggiore | » | 1 |
| | » | » | Lagnasco | » | 2 |
| | » | » | Rossana | » | 1 |
| | » | » | Verzuolo | » | 1 |
| | *Ferrara* | Cento | Cento | » | 1 |
| | » | Comacchio | Migliarino | » | 1 |
| | » | Ferrara | Bondeno | » | 2 |
| | » | » | Ferrara | » | 2 |
| | » | » | Ro | » | 1 |
| | *Firenze* | Firenze | Vicchio | » | 1 |
| | » | Pistoia | Montale | » | 1 |
| | » | » | Pistoia | » | 9 |
| | » | San Miniato | Montopoli Val d'Arno | » | 1 |
| | » | » | San Miniato | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| | *Foggia* | San Severo | San Paolo di Civitate | ovina | 1 |
| | *Forlì* | Cesena | Cesena | bovina | 2 |
| | » | » | Gambettola | » | 1 |
| | » | » | Savignano | » | 1 |
| | » | Forlì | Bertinoro | » | 1 |
| | » | » | Forlì | » | 7 |
| | » | » | Forlimpopoli | » | 1 |
| | » | » | Meldola | » | 1 |
| | » | Rimini | Morciano | » | 1 |
| | » | » | San Clemente | » | 1 |
| | *Genova* | Genova | Torriglia | » | 4 |
| | » | » | Valbrevenna | » | 3 |
| | *Grosseto* | Grosseto | Massa Marittima | » | 2 |
| | » | » | Pitigliano | » | 1 |
| | *Lecce* | Gallipoli | Gallipoli | » | 1 |
| | *Livorno* | Livorno | Livorno | » | 2 |
| | *Lucca* | Lucca | Capannori | » | 5 |
| | » | » | Lucca | » | 1 |
| | » | » | Monsummano | » | 1 |
| *Segue* | » | » | Pescia | » | 1 |
| **Afta epizootica** | *Mantova* | Asola | Asola | » | 3 |
| | » | » | Casalmoro | » | 6 |
| | » | » | Casaloldo | » | 5 |
| | » | » | Castel Goffredo | » | 6 |
| | » | » | Ceresara | » | 6 |
| | » | Bozzolo | Gazoldo degli Ippoliti | » | 7 |
| | » | » | Gazzuolo | » | 3 |
| | » | » | Marcaria | » | 4 |
| | » | » | Rivarolo | » | 6 |
| | » | Canneto sull'Oglio | Acquanegra | » | 3 |
| | » | » | Canneto | » | 19 |
| | » | » | Casalromano | » | 3 |
| | » | » | Mariana | » | 7 |
| | » | » | Rodondesco | » | 4 |
| | » | Castiglione delle St. | Catiglione | » | 18 |
| | » | Mantova | Bagnolo San Vito | » | 3 |
| | » | » | Curtatone | » | 2 |
| | » | » | Marmirolo | » | 7 |
| | » | » | Porto Mantovano | » | 8 |
| | » | » | Roncoferraro | « | 1 |
| | » | Viadana | Pomponesco | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle o pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Mantova* | dana | Sabbioneta | bovina | 7 |
| | » | » | Viadana | » | 15 |
| | » | Volta Mantovana | Goito | » | 15 |
| | *Modena* | Modena | Carpi | » | 2 |
| | » | » | Savignano | » | 1 |
| | » | » | Vignola | » | 8 |
| | » | Pavullo | Zocca | » | 5 |
| | *Napoli* | Casoria | Afragola | » | 1 |
| | » | Napoli | Napoli | » | 1 |
| | *Novara* | Biella | Biella | » | 1 |
| | » | » | Borriana | » | 64 |
| | » | » | Cerrione | » | 44 |
| | » | » | Cossato | » | 3 |
| | » | » | Gaglianico | » | 3 |
| | » | » | Mongrando | » | 4 |
| | » | » | Ponderano | » | 4 |
| | » | Novara | Briona | » | 2 |
| | » | » | Cameri | » | 3 |
| | » | » | Casalbeltra e | » | 3 |
| | » | » | Castellar | » | 1 |
| | » | » | Garbagna | » | 2 |
| | » | » | Invorio Inferiore | » | 3 |
| | » | » | Mandello Vitta | » | 1 |
| | » | » | Novara | » | 15 |
| | » | » | Oleggio | » | 1 |
| | » | Vercelli | Balocco | » | 2 |
| | » | » | Crova | » | 1 |
| | » | » | Lignana | » | 1 |
| | » | » | Livorno Piemonte | » | 2 |
| | » | » | Tricerro | » | 1 |
| | » | » | Tronzano | » | 2 |
| | *Padova* | Campo San Piero | Curtarolo | » | 1 |
| | » | » | San Giorgio delle Pertiche | » | 1 |
| | » | » | Villa del Conte | » | 1 |
| | » | Cittadella | Galliera | » | 3 |
| | » | » | Gazzo | » | 4 |
| | » | » | Grantorto | » | 2 |
| | » | » | San Giorgio in Bosco | » | 1 |
| | » | » | San Martino di Lupari | » | 2 |
| | » | Conselve | Cartura | » | 2 |
| | » | » | Tribano | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Padova* | Este | Perumnia | bovina | 1 |
| | » | » | Pozzonovo | » | 1 |
| | » | Monselice | Boara Pisani | » | 2 |
| | » | » | Gruze | » | 1 |
| | » | Montagnana | Merlara | » | 1 |
| | » | » | Montagnana | » | 2 |
| | » | Padova | Bovolenta | » | 2 |
| | » | » | Maserà | » | 1 |
| | » | » | Padova | » | 3 |
| | » | » | Polverara | » | 2 |
| | » | » | bano | » | 1 |
| | » | » | Veggiano | » | 1 |
| | » | » | Teolo | » | 2 |
| | » | Piove di Sacco | Brugine | » | 1 |
| | » | » | Correzzola | » | 1 |
| | *Palermo* | Palermo | Ustica | » | 1 |
| | *Parma* | Borgo S Donnino | Fontanellato | » | 1 |
| | » | » | Fontevivo | » | 1 |
| | » | » | Salsomaggiore | » | 2 |
| | » | Parma | Fornovo | » | 1 |
| | » | » | Golese | » | 2 |
| | » | » | Montechiarugolo | » | 1 |
| | » | » | Parma | » | 2 |
| | » | » | Sorbolo | » | 1 |
| | » | » | Torrile | » | 1 |
| | *Pavia* | Mortara | Albonese | » | 1 |
| | » | » | Breme | » | 1 |
| | » | » | Candia | » | 1 |
| | » | » | Castelnovetto | » | 2 |
| | » | » | Dorno | » | 2 |
| | » | » | Frascarolo | » | 1 |
| | » | » | Gambolò | » | 4 |
| | » | » | Garlasco | » | 3 |
| | » | » | Goido | » | 2 |
| | » | » | Gravellona | » | 1 |
| | » | » | Gropello | » | 7 |
| | » | » | Mede | » | 1 |
| | » | » | Mortara | » | 1 |
| | » | » | Ottobiano | » | 1 |
| | » | » | S. Angelo | » | 1 |
| | » | » | San Giorgio | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| | *Pavia* | Mortara | Tromello | bovina | 1 |
| | » | » | Valle | » | 1 |
| | » | » | Vigevano | » | 7 |
| | » | » | Zeme | » | 1 |
| | » | » | Zerbolò | » | 1 |
| | » | Pavia | Albuzzano | » | 1 |
| | » | » | Badia | » | 3 |
| | » | » | Bascapè | » | 2 |
| | » | » | Ceranova | » | 1 |
| | » | » | Copiano | » | 1 |
| | » | » | Corteolona | » | 2 |
| | » | » | Cura Arpigano | » | 2 |
| | » | » | Ferrera | » | 1 |
| | » | » | Gerenzago | » | 2 |
| | » | » | Landriano | » | 1 |
| | » | » | Lardirago | » | 1 |
| | » | » | Mirabello | » | 1 |
| | » | » | Monticelli | » | 9 |
| | » | » | Roncaro | » | 1 |
| *Segue* **Afta epizootica** | » | » | San Genesio | » | 2 |
| | » | » | Torre del Mangano | » | 1 |
| | » | » | Vistarino | » | 6 |
| | » | » | Zinasco | » | 1 |
| | » | Voghera | Albaredo | » | 1 |
| | » | » | Barbianello | » | 4 |
| | » | » | Branduzzo | » | 1 |
| | » | » | Arena Po | » | 1 |
| | » | » | Castana | » | 1 |
| | » | » | Montalto | » | 6 |
| | » | » | Montecalvo | » | 3 |
| | » | » | Mornico | » | 4 |
| | » | » | Pinerolo Po | » | 3 |
| | » | » | Pizzale | » | 1 |
| | » | » | Rivanazzano | » | 2 |
| | » | » | Robecco | » | 2 |
| | » | » | Rovescala | » | 1 |
| | » | » | Santa Giulietta | » | 1 |
| | » | » | Torrazza Coste | » | 5 |
| | » | » | Voghera | » | 3 |
| | *Perugia* | Foligno | Foligno | » | 3 |
| | » | Perugia | Castiglione del Lago | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Pesaro e Urbino* | Pesaro | Fano | bovina | 1 |
| | *Piacenza* | Fiorenzuola | Alseno | » | 4 |
| | » | » | Cadeo | » | 5 |
| | » | » | Cortemaggiore | » | 11 |
| | » | » | Carpeneto | » | 4 |
| | » | » | Fiorenzuola | » | 5 |
| | » | » | Gropparello | » | 11 |
| | » | » | Castell'Arquato | » | 9 |
| | » | » | San Pietro | » | 3 |
| | » | » | Vernasca | » | 5 |
| | » | Piacenza | zzano | » | 5 |
| | » | » | orzonovo | » | 5 |
| | » | » | Calendasco | » | 1 |
| | » | » | Caorso | » | 7 |
| | » | » | Castelvetro | » | 4 |
| | » | » | Gossolengo | » | 2 |
| | » | » | Gazzola | » | 4 |
| | » | » | Castel San Giovanni | » | 1 |
| | » | » | Gragnano | » | 1 |
| | » | » | Monticelli | » | 7 |
| | » | » | Mortizza | » | 5 |
| | » | » | Piacenza | » | 3 |
| | » | » | Podenzano | » | 2 |
| | » | » | Ponte dell'Olio | » | 12 |
| | » | » | Pontenure | » | 3 |
| | » | » | Rivergaro | » | 8 |
| | » | » | Rot freno | bov. e s. | 5 |
| | » | » | Sarmato | bovina | 2 |
| | » | » | Sant'An onio | » | 3 |
| | » | » | San G rgio | » | 4 |
| | » | » | can Lazzaro | » | 9 |
| | » | » | Vigolzone | » | 4 |
| | » | » | Ziano | » | 8 |
| | *Pisa* | Pisa | Cascina | » | 5 |
| | » | » | Palaia | » | 3 |
| | » | » | Pontedera | » | 4 |
| | » | » | Rosignano Marittimo | » | 2 |
| | » | » | Santa Luce | » | 1 |
| | » | » | Vecchiano | » | 3 |
| | » | Volterra | Campiglia Marittima | » | 2 |
| | » | » | Castagneto Carducci | » | 5 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Segue Afta epizootica | *Pisa* | Volterra | Cecina | bovina | 3 |
| | » | » | Guardistallo | » | 2 |
| | » | » | Volterra | » | 2 |
| | *Ravenna* | Faenza | Faenza | » | 1 |
| | » | Lugo | Bagnacavallo | » | 1 |
| | » | » | Cotignola | » | 2 |
| | » | » | Lugo | » | 6 |
| | » | Ravenna | Alfonsine | » | 2 |
| | » | » | Ravenna | » | 10 |
| | » | » | Russi | » | 2 |
| | *Reggio Emilia* | Reggio Emilia | Albinea | » | 3 |
| | » | » | Bibbiano | » | 1 |
| | » | » | Castelnuovo dei Monti | » | 5 |
| | » | » | Correggio | » | 1 |
| | » | » | Gattatico | » | 1 |
| | » | » | Reggio Emilia | » | 1 |
| | » | » | Scandiano | » | 1 |
| | *Roma* | Frosinone | Ceccano | » | 1 |
| | » | Roma | Roma | » | 2 |
| | » | Viterbo | Viterbo | » | 1 |
| | *Rovigo* | Adria | Cà Emo | » | 2 |
| | » | Rovigo | Borgantino | » | 1 |
| | » | » | Borsea | » | 1 |
| | » | » | Castelnuovo Bariano | » | 2 |
| | » | » | Crespino | » | 1 |
| | » | » | Lusia | » | 1 |
| | » | » | Melara | » | 2 |
| | » | » | Rovigo | » | 1 |
| | » | » | San Martino di Venezze | » | 2 |
| | *Siena* | Siena | Rapolano | » | 3 |
| | » | » | San Quirico | » | 1 |
| | *Sondrio* | Sondrio | Morbegno | » | 3 |
| | » | » | Ponte | » | 3 |
| | » | » | Sondrio | » | 1 |
| | » | » | Valle di Sotto | » | 4 |
| | » | » | Villa di Tirano | » | 3 |
| | *Torino* | Ivrea | Castellamonte | » | 1 |
| | » | » | Frassinetto | » | 2 |
| | » | » | Ivrea | » | 3 |
| | » | » | Mercenasco | » | 2 |
| | » | » | Samone | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Afta epizootica** | *Torino* | Ivrea | Vische | bovina | 2 |
| | » | Pinerolo | Airasca | » | 1 |
| | » | » | Cavour | » | 1 |
| | » | » | Bovile | » | 3 |
| | » | » | Pinerolo | » | 1 |
| | » | » | Poncaretto | » | 1 |
| | » | » | San Germano | » | 1 |
| | » | » | Scalenghe | » | 6 |
| | » | Susa | Buttigliera | » | 7 |
| | » | » | Reano | » | 1 |
| | » | » | Sant'Ambrogio | » | 1 |
| | » | » | Trana | » | 2 |
| | » | Torino | Baldissero Torinese | » | 1 |
| | » | » | Binasco | » | 1 |
| | » | » | Borgaro | » | 2 |
| | » | » | Brozolo | » | 3 |
| | » | » | Carignano | » | 8 |
| | » | » | Carmagnola | » | 7 |
| | » | » | Caselle Torinese | » | 4 |
| | » | » | Chieri | » | 2 |
| | » | » | Chivasso | » | 1 |
| | » | » | Castagneto | » | 1 |
| | » | » | Collegno | » | 1 |
| | » | » | Favria | » | 3 |
| | » | » | Montalto Torinese | » | 2 |
| | » | » | Marcorengo | » | 1 |
| | » | » | Monteu da Po | » | 2 |
| | » | » | Pino T. | » | 2 |
| | » | » | Piossasco | » | 2 |
| | » | » | Riva presso Chieri | » | 1 |
| | » | » | San Mauro | » | 2 |
| | *Treviso* | Castelfranco V. | Castello di Godego | » | 2 |
| | » | » | Loria | » | 1 |
| | » | Conegliano | Canegliano | » | 1 |
| | » | » | Gagliarine | » | 1 |
| | » | » | Pieve di Soligo | » | 1 |
| | » | Montebelluna | Pederobba | » | 2 |
| | » | » | Cessalto | » | 1 |
| | » | Oderzo | Salgareda | » | 1 |
| | » | Treviso | Carbonera | » | 2 |
| | » | » | Melma | » | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle o pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Segue **Afta epizootica** | *Treviso* | Treviso | Roncade | bovina | 1 |
| | » | Valdobbiadere | Sernaglia | » | 1 |
| | » | Vittorio | Cappella | » | 1 |
| | *Udine* | Cividale | Cividale | » | 6 |
| | » | » | Corno di Rosazzo | » | 1 |
| | » | » | Ipplis | » | 1 |
| | » | » | Moimacco | » | 7 |
| | » | » | Premariacco | » | 4 |
| | » | » | Torreano | » | 2 |
| | » | Pordenone | Azzano Decimo | » | 1 |
| | » | » | Sacile | » | 4 |
| | » | » | San Quirino | » | 5 |
| | » | » | Zoppola | » | 1 |
| | » | Tolmezzo | Sauris | » | |
| | » | » | Tolmezzo | » | 3 |
| | » | » | Villa Santina | » | 1 |
| | » | Udine | Bagnaria Arsa | » | 4 |
| | » | » | Bertiolo | » | 2 |
| | » | » | Bicinicco | » | 5 |
| | » | » | Campoformido | » | 3 |
| | » | » | Cassacco | » | 2 |
| | » | » | Castions di Strada | » | 6 |
| | » | » | Codroipo | » | 5 |
| | » | » | Gonars | » | 5 |
| | » | » | Pasian di Prato | » | 9 |
| | » | » | Pavia d'Udine | » | 27 |
| | » | » | Pocenia | » | 6 |
| | » | » | Pozzuolo | » | 5 |
| | » | » | Pradamano | » | 1 |
| | » | » | Reana del Rojale | » | 4 |
| | » | » | Rivolto | » | 4 |
| | » | » | San Daniele | » | 3 |
| | » | » | San Giorgio della Richinvelda | » | 2 |
| | » | » | San Martino al Tagliamento | » | 9 |
| | » | » | San Vito di Fagagna | » | 6 |
| | » | » | Santa Maria la Longa | » | 15 |
| | » | » | Sedegliano | » | 2 |
| | » | » | Spilimbergo | » | 4 |
| | » | » | Talmassons | » | 9 |
| | » | » | Trasaghis | » | 2 |
| | » | » | Tricesimo | » | 13 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| Malattie infettive dei suini | *Ancona* | Ancona | Ostra | — | 1 |
| | » | » | Serra de' Conti | — | 1 |
| | » | » | Serra San Quirico | — | 1 |
| | *Arezzo* | Arezzo | Anghiari | — | 5 |
| | » | » | Arezzo | — | 5 |
| | » | » | Bibbiena | — | 3 |
| | » | » | Bucine | — | 8 |
| | » | » | Capolona | — | 1 |
| | » | » | Caprese | — | 5 |
| | » | » | Castiglione Fibocchi | — | 1 |
| | » | » | Castiglione Fiorentino | — | 1 |
| | » | » | Civitella | — | 17 |
| | » | » | Cortona | — | 46 |
| | » | » | Cucignano | — | 1 |
| | » | » | Monte San Savino | — | 12 |
| | » | » | Monte Santa Maria T. | — | 32 |
| | » | » | Montevarchi | — | 6 |
| | » | » | Pergine | — | 10 |
| | *Ascoli Piceno* | Ascoli Piceno | Castorano | — | 2 |
| | » | Fermo | Massignano | — | 1 |
| | » | » | Monte Urano | — | 4 |
| | » | » | Pedaso | — | 6 |
| | » | » | Sant'Elpidio | — | 4 |
| | *Bari* | Bari | Fasano | — | 1 |
| | » | » | Monopoli | — | 3 |
| | » | » | Putignano | — | 1 |
| | *Caserta* | Sora | Atina | — | 6 |
| | *Catania* | Nicosia | Agira | — | 4 |
| | *Catanzaro* | Catanzaro | Santa Caterina | — | 10 |
| | » | Cotrone | Mesoraca | — | 1 |
| | *Cosenza* | Paola | Cleto | — | 6 |
| | *Ferrara* | Cento | Pieve di Cento | — | 2 |
| | » | » | Portomaggiore | — | 1 |
| | » | » | Sant'Agostino | — | 1 |
| | *Firenze* | Firenze | Firenze | — | 3 |
| | *Foggia* | Foggia | Biccari | — | 1 |
| | » | San Severo | Chienti | — | 1 |
| | » | » | Rignano Garganico | — | 3 |
| | » | » | San Giovanni Rotondo | — | 1 |
| | *Forlì* | | Cesena | — | 3 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle o pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Malattie infettive dei suini** | *Grosseto* | Grosseto | Grosseto | — | 1 |
| | » | » | Montieri | — | 7 |
| | *Lecce* | Taranto | Martina Franca | — | 3 |
| | » | » | Mottola | — | 2 |
| | *Livorno* | Portoferraio | Portoferraio | — | 1 |
| | *Macerata* | Macerata | Appignano | — | 2 |
| | » | » | Cingoli | — | 4 |
| | » | » | Morrovalle | — | 3 |
| | » | » | Pausula | — | 1 |
| | *Perugia* | Foligno | Spello | — | 1 |
| | » | Rieti | Rieti | — | 36 |
| | » | Spoleto | Sellano | — | 7 |
| | » | Terni | Amelia | — | 4 |
| | » | » | Cesi | — | 1 |
| | *Piacenza* | Piacenz | Monticelli | — | 1 |
| | *Pisa* | Volterra | Cecina | — | 8 |
| | *Potenza* | Lagonegro | Maratea | — | 1 |
| | » | Melfi | Barile | — | 1 |
| | » | » | Melfi | — | 1 |
| | » | Potenza | Avigliano | — | 2 |
| | » | » | Acerenza | — | 1 |
| | » | » | Banzi | — | 1 |
| | *Ravenna* | Lugo | Lugo | — | 1 |
| | » | Ravenna | Ravenna | — | 7 |
| | *Reggio Emilia* | Reggio Emilia | Casalgrande | — | 1 |
| | *Roma* | Frosinone | Roccagorga | — | 1 |
| | » | Velletri | Sezze | — | 1 |
| | » | » | Terracina | — | 1 |
| | » | Viterbo | Bolsena | — | 1 |
| | » | » | Capodimonte | — | 1 |
| | » | » | Castel Cellesi | — | 1 |
| | » | » | Civitella d'Agliano | — | 1 |
| | » | » | Bagnorea | — | 1 |
| | » | » | Nepi | — | 1 |
| | » | » | Onano | — | 1 |
| | » | » | Soriano | — | 1 |
| | » | » | Sutri | — | 1 |
| | » | » | Tuscania | — | 1 |
| | » | » | Vetralla | — | 1 |
| | » | » | Viterbo | — | 1 |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| *Segue* **Malattie infettive dei suini** | *Siena* | Siena | Poggibonsi | — | 8 |
| | » | » | Radicondoli | — | 1 |
| | » | » | Radda | — | 1 |
| | | | | | 344 |
| **Morva e farcino** | *Ancona* | Ancona | Castelplanio | equina | 1 |
| | *Bari* | Barletta | Canosa | » | 1 |
| | *Napoli* | Casoria | Afragola | » | 1 |
| | » | » | Secondigliano | » | 1 |
| | » | Napoli | Barra | » | 2 |
| | » | » | Napoli | » | 1 |
| | » | » | San Giovanni | » | 5 |
| | | | | | 12 |
| **Farcino criptococcico** | | | | equina | |
| | *Bari* | Bari | Triggiano | » | 3 |
| | » | Barletta | Barletta | » | 2 |
| | *Caserta* | Nola | Acerra | » | 1 |
| | *Grosseto* | Grosseto | Grosseto | » | 2 |
| | » | » | Castiglione | » | 1 |
| | *Napoli* | Castellammare | Gragnano | » | 1 |
| | » | Napoli | Napoli | » | 1 |
| | *Roma* | Frosinone | Piperno | » | 1 |
| | » | Roma | Roma | » | 3 |
| | » | Velletri | Terracina | » | 1 |
| | *Salerno* | Salerno | Fisciano | » | 1 |
| | » | » | Vietri sul Mare | » | 1 |
| | | | | | 18 |
| **Morbo coitale maligno** | — | — | — | — | — |
| **Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre** | *Roma* | Roma | Rignano | ovina | 1 |
| | » | » | Roma | » | 3 |
| | | | | | 4 |
| **Vaiuolo ovino** | — | — | — | — | — |

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| **Rabbia** | *Aquila* | Cittaducale | Cittaducale . . . . . . . . . . . | canina | 1 |
| | *Arezzo (a)* | Arezzo | Cortona . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Ascoli Piceno* | Ascoli Piceno | Monsampaolo . . . . . . . . . . | » | 2 |
| | » | » | id. . . . . . . . . . . . . . . | bovina | 1 |
| | *Avellino* | Sant'Angelo dei L. | Bocchetta Sant'Antonio . . . . . | » | 1 |
| | *Bari (a)* | Bari | Bitonto . . . . . . . . . . . . . | equina | 1 |
| | » | Barletta | Barletta . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Id. . . . . . . . . . . . . . . . | equina | 1 |
| | *Caserta* | Caserta | Caserta . . . . . . . . . . . . . | canina | 1 |
| | *Firenze* | Firenze | Firenze . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Novara* | Biella | Mosso Santa Maria . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Palermo* | Palermo | Palermo . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Pavia* | Pavia | Villanterio . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Perugia* | Terni | Arrone . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Piacenza* | Piacenza | Piacenza . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | | | | | 16 |
| **Barbone dei bufali** | — | — | — | — | — |
| **Rogna** | *Aquila* | Aquila | Goriano Sicoli . . . . . . . . . . | ovina | 1 |
| | » | » | Sant'Eusanio . . . . . . . . . . . | » | 5 |
| | » | » | Secinaro . . . . . . . . . . . . . | » | 10 |
| | » | Avezzano | Lecce nei Marsi . . . . . . . . . | » | 3 |
| | » | Sulmona | Villalago . . . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | *Bari* | Bari | Conversano . . . . . . . . . . . . | equina | 1 |
| | » | » | Putignano . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Foggia* | Bovino | Ascoli Satriano . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Id. . . . . . . . . . | ovina | 3 |
| | » | Foggia | Manfredonia . . . . . . . . . . . | » | 4 |
| | » | San Severo | San Paolo di Civitate . . . . . . | » | 1 |
| | *Grosseto* | Grosseto | Manciano . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Lecce* | Brindisi | San Vito . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | *Roma* | Civitavecchia | Tolfa . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Frosinone | Trivigliano . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | Velletri | Segni . . . . . . . . . . . . . . | » | 1 |
| | » | » | Terracina . . . . . . . . . . . . | equina | 1 |
| | » | Viterbo | Nepi . . . . . . . . . . . . . . . | ovina | 1 |
| | | | | | 41 |

(a) Sospetta.

| MALATTIA | PROVINCIA | CIRCONDARIO | COMUNE | Specie cui appartengono gli animali ammalati | Numero delle stalle e pascoli infetti |
|---|---|---|---|---|---|
| **Tubercolosi bovina** | *Udine* | Udine | Sequals | bovina | 1 |
| **Colera dei polli** | — | — | — | — | — |
| **Diarrea dei vitelli** | *Udine* | Tolmezzo | Forni di Sopra | bovina | 8 |
| **Influenza equina** | *Parma* | Parma | Parma | equi | 1 |

## RIEPILOGO

| MALATTIE | Numero delle provincie | Numero dei comuni | Numero delle località |
|---|---|---|---|
| | con casi di malattia | | |
| Carbonchio ematico | 17 | 20 | 25 |
| Carbonchio sintomatico | — | — | — |
| Afta epizootica | 41 | 740 | 2873 |
| Morva | 3 | 7 | 16 |
| Farcino criptococcico | 6 | 12 | 18 |
| Vaiuolo ovino | — | — | — |
| Rabbia | 12 | 13 | 16 |
| Rogna | 6 | 17 | 41 |
| Malattie infettive dei suini | 24 | 83 | 344 |
| Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore | 1 | 2 | 4 |
| Colera dei polli | — | — | — |
| Peste aviaria | — | — | — |
| Tubercolosi bovina | 1 | 1 | 1 |
| Barbone dei bufali | — | — | — |
| Influenza del cavallo | 1 | 1 | 1 |
| Diarrea dei vitelli | 1 | 1 | 3 |
| Aborto epizootico | — | — | — |

N. B. — Mancano i dati delle provincie di Caltanissetta, Milano e Teramo.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 21 gennaio 1916, in L. 124,48.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale del commercio

**Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 20 gennaio 1916, da valere per il giorno successivo 21 gennaio 1916.**

**R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.**

| | |
|---|---|
| Parigi | 113 69 |
| Londra | 31 .78 1\|2 |
| Svizzera | 129.44 |
| New York | 6.66 1\|2 |
| Buenos Aires | 2.82 |
| Lire oro | 124.66 1\|2 |

# PARTE NON UFFICIALE

## Cronaca della guerra

### Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

*Comando supremo, 20 gennaio 1916* — (Bollettino n. 239).

La notte sul 16, arditi nuclei di nostri aviatori, raggiunto fra ghiacci e nevi altissime il passo della Sforzellina, alla sorgente del Noce, a oltre 3000 metri di elevazione, si calarono nell'Alta Valle del Monte. Ivi, benchè fatti segno a fuoco nemico, distrussero per mezzo di mine due blockhaus a tre chilometri circa ad est del Passo, ritornando poi incolumi nelle linee.

In Valle Lagarina, nella giornata del 17, le nostre truppe, non ostante il fuoco violento di artiglierie nemiche, riuscirono ad ampliare la linea di occupazione sulle alture a nord di Mori.

Lungo la rimanente fronte, azione in prevalenza di artiglierie.

Un velivolo nemico comparve ieri su Udine. Scacciato dai tiri delle nostre artiglierie contro aerei, lanciò da grande altezza due bombe che caddero nei pressi della città. Nessuna vittima e nessun danno.

*Cadorna.*

### Settori esteri.

Molta attività mostrano i russi in Galizia e in Bucovina, ove hanno concentrato da qualche giorno grandi forze.

Sulla grande battaglia impegnata ad est di Czernovitz non si hanno sinora che notizie incerte, ma dalle quali emerge come i russi vogliano ad ogni costo impadronirsi della capitale della Bucovina per procedere liberamente altrove.

L'artiglieria francese continua a controbattere efficacemente quella tedesca in quasi tutti i punti del settore occidentale.

Anche ieri essa ha arrecato gravi danni alle posizioni tedesche.

Aeroplani inglesi hanno arrecato non minori danni al nemico bombardando ad esso depositi di viveri in altri punti del settore.

Secondo un comunicato ufficiale, il Montenegro ha rifiutato le condizioni proposte dagli austriaci e ripreso le armi per ricominciare la lotta.

Un telegramma da Salonicco informa che cinque navi alleate hanno nuovamente bombardato i porti bulgari di Dedeagatch e Porto Lagos.

Dai Dardanelli, dal Caucaso e dalla Mesopotamia non è segnalato alcun fatto nuovo.

*L'Agenzia Stefani* dà maggiori dettagli sulla guerra con i seguenti telegrammi:

*Basilea, 20.* — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Iersera le nostre posizioni a nord di Freilinghien furono attaccate su di una estensione di qualche centinaio di metri dagli inglesi, che usarono bombe sprigionanti fumo. Il nemico fu respinto.

L'artiglieria nemica bombardò Lens.

Un biplano inglese, che faceva parte di una squadriglia nemica, fu abbattuto presso Tourcoing da un aeroplano tedesco.

Sull'Yser il fuoco dei nostri cannoni di difesa aerea obbligò un aeroplano nemico ad atterrare nella linea nemica. Gli stabilimenti militari di Nancy furono da noi bombardati nella scorsa notte.

Fronte balcanica. — Nulla di nuovo.

*Parigi, 20.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Fra l'Oise e l'Aisne alcuni scontri di pattuglie durante la notte nella regione di Puisaloine.

In Champagne la nostra artiglieria ha disperso una colonna di rifornimento sulla via Ville-sur-Tourbe-Vouziers.

Un aeroplano nemico ha lanciato sui sobborghi di Luneville tre bombe che non hanno prodotto nessun danno. Un altro apparecchio nemico è stato obbligato ad atterrare presso Flin. I due ufficiali che lo montavano sono stati fatti prigionieri presso Ogeviller, a sud-est di Luneville.

*Parigi, 20.* — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Fra la Somme e l'Avre la nostra artiglieria ha borbardato presso la stazione di Chaulnes gli stabilimenti occupati dal nemico. Questo tiro ha provocato un incendio seguito da esplosioni. A nord dell'Aisne sulla strada di Corbeny una colonna nemica è stata presa sotto il nostro fuoco e dispersa. Nei dintorni della fattoria detta del Colera un tiro violento delle nostre batterie ha provocato gravi danni alle trincee nemiche. Sul rimanente della fronte azioni intermittenti di artiglieria.

*Londra, 20.* — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese sulla fronte in Francia in data 19 corr. dice:

Sedici aeroplani inglesi hanno cagionato gravi danni al deposito di viveri tedesco di Le Sars, a nord est di Albert. Durante la giornata vi furono diciannove combattimenti aerei nei quali abbiamo perduto due aeroplani. In cinque di questi combattimenti gli apparecchi tedeschi furono costretti ad atterrare.

Due mine tedesche hanno esploso nel pomeriggio del 18 corr. a sud di Fricourt producendo pochi danni.

In parecchi punti abbiamo cannoneggiato oggi con successo le trincee tedesche. Al crepuscolo un distaccamento inglese è penetrato nelle trincee tedesche al nord del fiume Lys, ed ha fatto parecchi prigionieri.

I tedeschi hanno fatto esplodere una mina presso la ridotta Hohenzollern e un'altra avanti le nostre trincee al sud-est di Cuinchy senza però provocare danni. L'artiglieria manifestò attività al nord-ovest di Fromelles e ad est di Ypres. I nostri cannoni hanno abbattuto un aeroplano tedesco presso Frelinghien.

*Roma, 20.* — Il consolato generale del Montenegro comunica la

seguente informazione ricevuta dal presidente del Consiglio del Montenegro Miuskovic arrivato a Brindisi:

S. M. il Re e il suo Governo hanno rifiutato tutte le condizioni proposte dagli austriaci. Quindi la lotta è ricominciata su tutta la fronte.

S. M. il Re coi figli è ancora nel Montenegro in mezzo alle truppe per organizzare l'ultima difesa e per facilitare una eventuale evacuazione.

Il presidente del Consiglio Miuskovic soggiunge: La nostra tragica fine metterà termine, spero, alle incriminazioni calunniose, che sono state più nocive del nemico.

*Salonicco, 20.* — Cinque navi alleate, fra cui l'incrociatore *Piemonte*, bombardarono ieri l'altro Dedeagatch e Porto Lagos ove i danni furono considerevoli.

*Pietrogrado, 20.* — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione di Dvinsk, la nostra artiglieria ha bombardato con successo una colonna nemica che si avvicinava a Schossberg dall'ovest.

In Galizia e sul medio Strypa abbiamo respinto tentativi di deboli unità nemiche di avvicinarsi alle nostre trincee.

A Cornovitz, nella regione di Rarancze, ci siamo impadroniti di un settore di posizione nemica.

Allo scopo di riprendere questo settore l'avversario ha pronunciato cinque accaniti contrattacchi, che sono stati tutti respinti con enormi perdite per il nemico.

Nel Mar Nero il 17 corrente le nostre torpediniere hanno eseguito un raid sul litorale ad est dell'Anatolia ed hanno distrutto 163 velieri, 73 dei quali carichi di derrate alimentari; 31 uomini sono stati fatti prigionieri; gli altri sono fuggiti alla costa all'avvicinarsi delle nostre torpediniere.

Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe hanno continuato l'inseguimento contro l'esercito turco disorganizzato.

Malgrado le grandi forze turche e le condizioni locali estremamente difficili le nostre truppe hanno saputo trasformare il loro primo colpo in un successo considerevole.

Il nemico, cacciato dalle sue posizioni, si ritira subendo gravi perdite tanto in uomini che in materiale da guerra di ogni genere.

Secondo informazioni giunte abbiamo occupato la fortezza turca di Kepri-Keui, posta in direzione di Erzerum. In questa località abbiamo catturato cannoni, munizioni di artiglieria e prigionieri.

L'imperatore avendo ricevuto un rapporto sulla sconfitta inflitta ai turchi ha ordinato di esprimere in suo nome la sua augusta e sincera gratitudine alle valorose truppe del Caucaso per la loro condotta piena di abnegazione e per le loro vittorie.

L'imperatore esprime la certezza che queste truppe sperimentate compiranno il loro dovere con la stessa tenacia e con gli stessi sforzi.

*Le Hâvre, 20.* — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Oggi è stato ripreso, soprattutto al centro e sulla parte meridionale della fronte belga, il duello di artiglieria che è stato meno attivo dei giorni precedenti. Il tiro da noi diretto sul bosco di Merkem ha avuto per risultato di farne fuggire il nemico.

*Basilea, 21.* — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 20 corrente dice:

Fronte russa. — La nuova battaglia sulla fronte della Bessarabia è aumentata di violenza. Oltre agli attacchi già segnalati ieri e che avvennero tutti nelle prime ore del mattino, le nostre truppe hanno dovuto respingere quasi ogni ora, fino al pomeriggio, attacchi ostinati di forze superiori su vari punti della fronte fra Toporoutz e Bojan. Durante i combattimenti il nemico è penetrato alcune volte nelle nostre trincee ma è stato respinto con combattimenti corpo a corpo. Durante tutta la giornata altre parti della fronte dell'esercito del generale Pflanzer Baltin sono state prese sotto il fuoco dell'artiglieria russa.

Sulla fronte contigua al nord nella Galizia orientale vi è stato pure un breve duello di artiglieria.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare.

## Le LL. EE. Salandra e Martini a Firenze

Nella giornata di ieri continuarono a Firenze le manifestazioni di plauso reverente e di affermazione patriottica in onore di S. E. il presidente del Consiglio Salandra e di S. E. il ministro delle colonie Martini.

Nella mattinata S. E. Salandra accompagnato da S. E. Rosadi si recò a visitare l'officina Galileo, accolto festosamente dal personale direttivo e operaio, che offrì un rinfresco in suo onore. Il commendatore Orlando, presidente della Società esercente l'officina, pronunziò brevi parole di ringraziamento per la visita del presidente del Consiglio, il quale rispose ringraziando e formulando auguri per il sempre maggiore sviluppo della industria italiana.

All'uscita dallo stabilimento gli operai fecero a S. E. Salandra una calorosa dimostrazione.

La visita all'officina Galileo durò tre quarti d'ora.

***

La riunione a Palazzo Vecchio riuscì solenne, memoranda.

Fin dalle ore 9 la piazza della Signoria e le strade per cui dovevano passare il presidente del Consiglio e l'on. ministro Martini erano gremite di pubblico. Al passaggio delle automobili grandi acclamazioni si levavano dalla folla plaudente e grida ripetute di « Viva Salandra! Viva Martini! ».

Alle 10 entrarono nel salone le LL. EE. Salandra, Martini e Rosadi, accompagnati dal sindaco, dal prefetto, dal comm. Malenchini, presidente della Deputazione provinciale, e presero posto al tavolo d'onore sulla tribuna della sala, circondato dalle autorità e dalle associazioni patriottiche con bandiere.

La musica suonò l'inno reale.

Scoppiò un lungo, nutrito applauso che durò parecchi minuti. Si gridò « Viva Salandra! Viva Martini! ».

Terminata la manifestazione i bambini delle scuole comunali di Firenze cantarono il coro: « Bianca Croce di Savoia », salutato da applausi.

Parlò poscia il sindaco prof. Bacci sovente interrotto da applausi e salutato alla fine da una ovazione.

Alle ore 10,45, salutato da applausi e grida di « Viva Martini! » sorse a parlare S. E. il ministro delle colonie.

Egli pronunziò il seguente discorso, spesso interrotto da applausi e da evviva:

« Signori,

Il primo magistrato della vostra città nel discorso coronato or ora dai vostri plausi ha evocato illustri memorie: nè mai ad evocarle furono meglio opportune dignità di luogo e solennità di momento. Bene sta che mentre l'Italia combatte l'asperrima delle sue guerre per la libertà e la civiltà latina, essa rammenti i figliuoli suoi grandi che pur fra le umili tristezze della servitù politica la fecero dominatrice di intelletti e di animi. E bene sta che mentre combattiamo l'asperrima guerra, dagli avvenimenti che questa sala ricorda si traggano fausti gli auspici. La volle edificata Girolamo Savonarola per le adunanze di quel Consiglio maggiore onde s'instaurava e sarebbe poi custodita la libertà del popolo di Firenze. Trecentosessantacinque anni dopo qui si adunarono ancora e propugnatori e fattori e custodi di libertà, ma non più e soltanto di libertà fiorentine; innanzi alla maestà del Parlamento nazionale Vittorio Emanuele II esultava nell'annunziare sciolta in Roma la sua promessa, il popolo italiano finalmente composto in libera unità

di nazione, ed esclamava: « L'Italia è libera ed una; non dipende che da noi di farla grande e felice ». E tal sia, e la sua ascensione continui verso i segnati destini. Noi combattiamo per questo.

L'egregio sindaco soggiunse: « La parola che qui s'attende è la parola del Governo del Re. Ed eccola, eccola a ringraziare lui delle parole benevole, la cittadinanza delle cordiali accoglienze quanti qui convennero d'ogni parte della Toscana. Chè se dalla parola del Governo si aspettano dichiarazioni della politica sua, di quella intendo che condusse alla guerra, stimo superfluo ripetere quanto fu detto ed è noto. « Noi siamo entrati in una guerra più grande di quante altre ne ricordi la storia, a tutela delle più antiche e più alte aspirazioni della Patria »: queste le parole del presidente del Consiglio nel memorabile discorso del Campidoglio illustrato da due ministri nei discorsi di Palermo e di Napoli.

E del resto le ragioni della guerra il popolo italiano le intuì vorrei dire, le sentì ancor prima di conoscerle. Nella trentennale alternativa di simulate amicizie e di offese ostentate, intuì l'odio della vecchia Austria feudale, rimasta negli atteggiamenti e nell'azione, l'Austria del Radetsky e del Metternich, per il nuovo Regno d'Italia sinceramente costituzionale e democratico, sorto dai plebisciti sulle rovine del trattato di Vienna: il popolo sentì che una guerra combattuta in nome di un diritto nazionale pel quale contro ad uno stesso nemico scendevano in campo quattro successive generazioni di principi e di cittadini non poteva non essere una guerra necessaria e santa.

Lasciamo dunque il passato: della politica del Governo oggi questo è utilmente da dire, da intendere, da ricordare: essa è tale quale si manifesta: nulla tace o nasconde dei suoi impegni e dei suoi intendimenti.

### La fede nella vittoria.

Noi serbiamo immutata e incrollabile la fede nella vittoria: ce ne affidano l'eroismo del nostro esercito e l'opera oscura e pur magnifica della nostra marina: e vadano sui monti e pel mare, fervidi così come erompono dall'animo i saluti dell'ammirazione e della gratitudine nazionale. E vadano reverenti al Re soldato che, tra' soldati vive principe e compagno: principe che vigila e soccorre, compagno che incuora.

Confortano e allietano la fermezza del convincimento nostro l'assenso e la cooperazione di questo popolo meraviglioso che in un impeto d'affetto pose al servigio della patria tutta la stupenda varietà delle proprie attitudini. Dietro all'esercito dei combattenti (nè combatte soltanto chi pugna) un esercito di lavoratori tutti mossi da un solo pensiero, tutti intesi ad un unico fine. E non ultimo nella spontaneità del sacrificio quell'esercito femminile che o si adopera a mantenere salda e fidente l'attesa delle famiglie, o surroga gli assenti in lavori altrettanto faticosi quanto necessari alla continuità della vita civile, o molce di cure amorevoli e assidue le sofferenze di coloro che l'insidia nemica raggiunse.

Queste schiere della carità che accolgono insieme la Regina d'Italia e la più umile delle popolane ebbero or è poco qui una vittima illustre. Onoriamo la memoria sua ed esprimiamo il nostro cordoglio a coloro che l'amarono e la piangono.

Oh! perchè non è qui oggi quegli che maestro ed amico animò di alti spiriti la giovinezza nostra, perchè a mirare ed ammirare il popolo d'Italia non è qui oggi il poeta i cui fremiti d'ira non furono se non angosce d'amor disperato? O popolo d'Italia, vecchio Titano ignavo! — Titano sì, e sostiene infatti una lotta titanica: non vecchio: ha della gioventù gli entusiasmi e l'operosità ed i vigori, della virilità il senno e la risolutezza pacata.

Questa unità morale del paese, la rivendicazione della nostra potenza militare sono già due conquiste, e quali, ma noi vogliamo altre vittorie, anzi vogliamo la vittoria e nulla sarà che tralasciamo per conseguirla. Nè infiacchisce il volere o intiepidisce la fede, qualche non lieto episodio della guerra che si combatte.

Quando l'Europa è stretta in un cerchio di ferro e di fuoco e la battaglia si sfrena in tanto e così diverso plaghe e regioni non è possibile che dappertutto si contrasti con le stesse energie, dappertutto si oppongano le resistenze medesime.

Nè un parziale vantaggio del nemico vuole essere considerato in sè, quasi non possa aver riparo in più gravi estremi rovesci.

Io lo sento, Io so: l'anima italiana è oggi percossa dalla sciagura di genti eroiche che perduta la patria vagano raminghe nel mondo, e partecipo anch'io della pietà che esse ispirano: ma la pietà non accasci: inanimisca anzi o sproni. Se errori vi furono nella condotta della guerra, l'errore è fecondo di ammaestramenti: insegnerà agli alleati una più meditata concordia di atti, una più intima comunanza di criteri, una maggiore frequenza di affiatamenti. Noi non tocca a ogni modo rimprovero di astensioni, di negligenze, di oblii, di taciuti consigli.

### Le condizioni della pace.

Non tutto possiamo, non tutto dobbiamo: e dobbiamo principalmente non cercare prevedibili sconfitte, non disperdere le nostre forze, non disseminare i mezzi tecnici che la guerra presente vuole così possenti e così multiformi. Concentrando i nostri sforzi in quei soli punti ove la difesa del nostro confine, inviolato e inviolabile, e la tutela del nostro avvenire politico e economico ci hanno chiamato o ci chiamino noi diamo alla causa comune gli aiuti migliori e ci adoperiamo ad affrettare il giorno nel quale

.... dal sangue la pace
sollevi candida le ali. Quando?

Quando la forza abbia costretto la forza a incurvarsi innanzi al diritto, quando la giustizia riedifichi ciò che la violenza distrusse, quando non più la scienza sovvenga alle crudeltà della barbarie, quando l'Italia sicura nel suo mare chiudano i confini che Dante tracciò, quando — lo disse già il ministro degli esteri in Parlamento — il popolo serbo sia restaurato nella pienezza della sua indipendenza.

Ma intanto dura la guerra e senza porgere l'orecchio ai facili strateghi e ai creduli novellatori dobbiamo onestamente soggiungere che la guerra è dura. « Combatterete contro nemico agguerrito » avvertì la maestà del Re nel proclama all'esercito. La guerra è dura: tanto più urgente dunque lo avvisare ai modi di sostenerla.

Alla Toscana io non ho da ricordare quali sieno i doveri suoi: essa non ha bisogno delle mie esortazioni; dalla sua storia gloriosa, ch'è tanta parte della gloria d'Italia, essa deriva la nobiltà dei proponimenti suoi.

Lascio della prima idea di federazione italica concepita qui dal Magnifico: lascio del Machiavelli troppo lontani antenati. Ma il primo e solo ambasciatore di potentato europeo che profferisce relazioni amichevoli alla Convenzione francese partì dalla Toscana e in nome della Toscana le profferì, e quando più tristi volsero le sorti d'Italia tre scrittori toscani confortarono di speranze, educarono, prepararono alla riscossa le nuove generazioni: il Niccolini sorgendo fiero contro alle lusinghe e ai pericoli dell'utopia giobertiana; il Guerrazzi scagliando sui troni le folgori; il Giusti rodendone col dente acuto i sostegni.

### I toscani e la guerra.

Ma intendo accennare a più recenti benemerenze.

Dalla Toscana si mossero, per mirabile concordia di popolo e altrettanto mirabile senno di governanti, i primi passi verso la unità della patria. Patrizi non dimentichi, cittadini insigni, popolani non indegni di quelli che già sederono in Palagio, dal marchese Ferdinando Bartolommei a Francesco Piccini, calzolaio, dal conte Ugolino della Gherardesca a Giuseppe Dolfi, fornaio, costrinsero alla fuga il principe e lo deposero: e non perchè fossero da imputargli le balorde autocrazie degli Este di Modena e le efferatezze dei Borboni di Napoli, ma perchè, volevasi la partecipazione della Toscana alla guerra contro l'Austria e perchè egli principe austriaco. Potè così la Toscana guidata dall'avveduta pertinacia di Bettino Ricasoli

(stirpe che non traligna e un Ricasoli consacrò ieri sull'Isonzo col sangue le idealità del grande bisavolo) potè la Toscana deliberare l'annessione al Piemonte, esempio ed impulso alle annessioni delle Legazioni e delle Romagne, onde poi gli eventi la cui storia e poema.

Allora era da fare l'Italia, oggi è da compierla. Oggi o mai. La guerra presente non è se non la continuazione di quella che vollero i nostri padri: guerra anche questa di indipendenza, di indipendenza morale, politica, economica. E poichè la patria grande permette amorevolmente alla patria piccola qualche legittimo orgoglio lasciate io ricordi, ed esultiamone insieme, quali le seppi per altissime attestazioni, le prove di valore singolarissime delle divisioni di Firenze e di Spezia nella presa di Oslavia, della divisione di Livorno nell'assalto di Monfalcone.

Nerbo della guerra il danaro: a raccoglierlo il Governo anzi che ricorrere alla emissione di carta moneta, il cui effetto è di accrescere il prezzo delle cose più necessarie alla vita, sì che le classi meno abbienti ne sono più duramente colpite, s'è volto fiducioso al paese e gli ha chiesto l'aiuto dei suoi risparmi prima provvedendo affinchè del servizio del prestito si desse ai sottoscrittori ogni maggiore quarentigia.

Or bene. Quando nel 1495 il comune di Firenze deliberò la riforma delle imposte, volendo alla saldezza dell'erario accompagnata una equa distribuzione delle gravezze, il Savonarola (aleggia qui ancora lo spirito del gran frate) così predicava dal pergamo:

« Cittadini, io vorrei che stessi saldi ad amare ed aiutare il Comune vostro. Il figliolo è tanto obbligato al padre che non potria mai satisfargli. Così dico a voi: il padre è il vostro Comune: e però ciascuno è obbligato ad aiutarlo. E se tu dici: Io non ho utile nessuno, sappi che tu non puoi dire così, perchè lui ti conserva la tua roba, la famiglia, i figlioli. Dovressi andare là e dire: Ecco qua cinquanta florini, eccone cento, eccone mille. Così fanno i buoni cittadini che amano la patria loro ».

E io dico a voi: nostra madre è la patria: le sorti sue son le sorti di ciascuno e di tutti. Date alla patria che è l'anima secolare di quanti vissero tra le Alpi e i due mari, de' grandi e degli umili, di quanti lavorarono a trarre dalla terra la spiga o abbellirono la vita col magistero dell'arte. Date alla patria: il danaro offertole, provvidenza per coloro che combattono, sarà memore ghirlanda deposta sul tumulo di coloro che caddero, sarà impulso al trionfo del diritto nazionale e del diritto umano.

### " In alto i cuori! ".

Signori,

Io ho disceso oramai gran parte della curva degli anni; molto ricordo e non è meraviglia che alterne memorie di letizie e di spasimi mi si affollino alla mente in questo luogo e in questa ora. Ho veduto nella piazza dei Signori bivaccare gli usseri austriaci e con oltraggio ignorante le loro selle appese al « Perseo » di Benvenuto; e ricordo la tristezza impressa sulla fronte dei maggiori onde una grande malinconia scendeva nella mia inconsapevole anima di fanciullo. E ricordo con quanto giubilo nella effusione di speranze insperate vi fossero accolte le truppe francesi aiutatrici alla conquista della indipendenza dall'Alpi all'Adriatico secondo la promessa del manifesto imperiale: ricordo le irose delusioni e gli sconforti per la improvvisa pace di Villafranca e i giorni luttuosi di Custoza e di Lissa.

Oh! in alto i cuori! la estrema prova non fallirà e gli uomini della mia generazione che vissero quei tristissimi giorni, che di quelle delusioni, quegli sconforti, quei lutti patirono avranno per « la fede tanti anni nutrita » la ricompensa cui agognano: tra gli addii dell'ultimo sole confortarsi della visione di un'Italia lungamente sognata, non indarno augurata, forte e secura, fulgida nell'aureola della vittoria, per la terza volta propagatrice di civiltà latina nel mondo ».

Una lunga, calorosa ovazione accolse l'alata chiusa del discorso di S. E. Martini.

Poscia gli alunni delle scuole comunali cantarono il coro « Sulle balze del Trentino » vivamente applaudito.

Terminata la solenne cerimonia nella sala dei Cinquecento, S. E. Salandra e tutte le autorità passarono nella sala dei Duecento, ove prestavano servizio d'onore i valletti comunali nella storica uniforme e i giovani esploratori.

Erano presenti numerose rappresentanze di tutta la Toscana. La sala era gremita.

Il sindaco, comm. Bacci, pronunciò brevi parole per presentare all'on. Salandra i vari Comitati raggruppati nella sala e terminò applauditissimo, bene auspicando alla vittoria delle armi italiane.

S. E. il presidente del Consiglio allora accennò a parlare e subito si fece un religioso silenzio.

Egli, dopo avere ringraziato il sindaco e i convenuti, disse che si sarebbe limitato ad esprimere semplicemente l'impressione provata arrivando in Palazzo Vecchio e fatto segno, lui, modesto uomo venuto di lontano, ad una dimostrazione del popolo fiorentino nell'antica Piazza della Signoria.

Ciò significa che un grande fatto è avvenuto, significa che l'Italia si è risentita più di quanto non avesse fatto nei tempi trascorsi per molti e molti anni, dopo gli anni gloriosi del nostro risorgimento; e si è risentita non tanto per la sua integrazione territoriale, quanto per alte ragioni di civiltà, di cultura e di ricchezza.

Se quindi sorgesse anche il dubbio su quello che si è fatto e si deve ancora fare, esso deve scomparire e convincerci che quello che noi facemmo come uomini di Governo lo abbiamo fatto bene. (Applausi).

In questa coscienza è la forza che ci reggerà in avvenire. Il vostro sindaco ha detto che sono qui convenute tutte le rappresentanze delle Associazioni politiche della città e della Toscana, ciò che prova la solidarietà completa della regione.

Ebbene, manteniamoci anche per il futuro in questo contatto che non significa soltanto una concordia formale politica del momento, ma qualche cosa di più; ed io spero e mi auguro che in questa concordia non si trovino soltanto i presenti, ma anche gli assenti, anche quelli che non hanno potuto o non hanno creduto d'intervenire. Perchè qui ci è qualcosa che rientra appunto nell'intimo dell'anima nostra italiana. Si chiamino democociali, o democostituzionali, si chiamino conservatori o progressisti, si chiamino anche socialisti o clericali, tutti sono italiani, avvinti da un solo sentimento (Applausi vivissimi).

Tale concordia darà non solo alimento alla flamma dei nostri ideali, ma anche e soprattutto alla costanza per la nostra opera, alla coscienza che i nostri aspri, dolorosi e penosi doveri possano e debbano compiersi sempre.

Qui sono dinanzi ad una eletta riunione di persone rappresentanti la Toscana: ebbene sappiano esse che il loro dovere è di fare propaganda in tutti gli strati della società, dagli alti agli infimi, verso i quali ultimi certe persuasioni, certe convinzioni arrivano più tardi, non perchè il popolo senta meno delle classi più elevate quale sia il suo dovere, ma perchè taluni argomenti, talune persuasioni, bisogna che arrivino al popolo progressivamente. Tale propaganda bisogna sia costante per i fini economici immediati a cui ha accennato il carissimo amico e collega Martini e per tutto ciò che si dovrà fare per l'avvenire.

Dovrà essere questo il vostro ufficio e certo lo adempirete. Se poi io avessi le prove, e non le ho, che taluno avversasse tale vostra nobile propaganda per la patria, io avrei tra i miei penosi doveri anche quello di porre un argine con la forza dello Stato. (Approvazioni vivissime).

Possono esservi dunque degli strati popolari meno sensibili alla propaganda, degli strati inerti, ma anche lì bisogna arrivare, e la parola dei buoni cittadini deve aiutare l'opera del Governo, dove questo non possa giungere.

Ecco la collaborazione dei veri cittadini. Guai a coloro, uomini di Stato, grandi o piccoli che essi siano, se non pensassero ad inte-

grare l'opera dei combattenti. Se per i soldati ci sono dei grandi doveri, intorno ad essi tutto il paese, tutto il popolo, guidato da coloro che godono dei privilegi del potere, della ricchezza, della cultura, deve essere unanime.

E se, o signori, questi doveri non fossero sentiti dalle classi superiori, ricordiamo, esse si dimostrerebbero indegne di essere tali. Sia questa una parola a tutti, ai presenti ed agli assenti ».

Nuove ovazioni ed evviva salutarono il discorso di S. E. Salandra.

La cerimonia ebbe così termine.

L'on. Salandra visitò il primo inizio di un museo statistico che si sta ordinando in Palazzo Vecchio e il sindaco gli offrì alcune pubblicazioni di carattere storico e statistico in elegante legatura stile quattrocentesco.

Alle ore dodici le LL. EE. Salandra e Martini e le autorità lasciarono il Palazzo Vecchio.

Appena S. E. Salandra apparve sulla piazza della Signoria, si rinnovò la dimostrazione entusiastica del popolo che gremiva la piazza e le adiacenze di Palazzo Vecchio.

In automobile i ministri si diressero a casa dell'on. Rosadi, il quale offrì loro una colazione intima.

Col direttissimo delle ore 13,40 il presidente del Consiglio, on. Salandra, partì alla volta di Roma, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. D'Atri.

Ad ossequiare il presidente del Consiglio alla stazione si trovavano l'on. ministro Martini, l'on. sottosegretario di Stato Rosadi, il prefetto, senatore Vittorelli, il sindaco, comm. Bacci, e tutte le autorità cittadine che hanno presenziato alla cerimonia della mattina.

Numerosa folla rinnovò a S. E. Salandra una grande dimostrazione di simpatia.

Nell'interno della stazione S. E. Salandra s'intrattenne affabilmente coi presenti, ringraziando dell'accoglienza ricevuta.

Il treno partì tra gli evviva dei presenti a S. E. Salandra, all'Italia ed all'esercito.

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

*Adunanza del 13 gennaio 1916*

**Presidenza del prof. grand'uff. senatore GIOVANNI CELORIA, presidente**

Siedono al tavolo d'onore il senatore marchese Giovanni Cassis, commissario civile per la provincia di Milano, l'avv. Gino Boriosi, in rappresentanza del sindaco, il vice presidente senatore Pasquale Del Giudice e i segretari proff. Zuccante e Murani.

Sono presenti il colonnello De Bosis in rappresentanza del Comando della divisione territoriale, il prof. Capasso per il provveditore agli studi, l'ing. De Capitani per la Deputazione provinciale, l'avv. Brugnatelli per l'Istituto tecnico C. Cattaneo, l'on. Salterio per l'Ospedale Maggiore.

I senatori Frizzi, gen. Mainoni, Pirelli, Greppi, gli onorevoli Mira, De Capitani, gli ing. Saldini, Pugno, Giordano, Chiodi, il professore Ricchieri e Moretti.

I MM. EE. Minguzzi, Paladini, Buzzati, Golgi, Artini, Jung, Gorini, Taramelli, Gobbi, Menozzi, Sabbadini, Salvioni, Bonfante, Villa, Scherillo e Vivanti.

I SS. CC. Guarnerio, Livini, Motta, Carrara, Supino, Monti, Barassi, Pestalozza, Coletti, Brugnatelli, Arnò, Zunini, Fantoli, Grassi, Somigliana, Baroni, Volta, Gabba, De Marchi, Jandelli e Volpe.

Il M. E. prof. Giuseppe Zuccante e il M. E. prof. Oresto Murani, segretari, danno relazione dei lavori delle rispettive classi durante l'anno accademico 1915, il dott. Tito Rosnati proclama i risultati dei concorsi scaduti che sono i seguenti:

Al premio dell'Istituto sul tema: « Investigare se o meno si possa presumere che il regime delle piogge in Tripolitania e Cirenaica sia diverso oggi da quello che si verificava all'epoca romana », si ebbe un sol concorrente.

Non fu conferito il premio.

Nella fondazione Cagnola, al tema proposto dall'Istituto: « Innesto di organi e tessuti, storia, valore, e significato scientifico degli innesti. Applicazioni », si ebbe un sol concorrente.

Non fu conferito il premio.

Quanto ai temi permanenti designati dal fondatore, il risultato fu il seguente:

Sul tema: « Una scoperta ben trovata nella cura della pellagra », fu conferito un assegno di incoraggiamento di L. 1000 all'unico concorrente prof. Guido Volpino dell'Università di Torino, via Bidone, n. 37, per i suoi lavori stampati sull'« Eziologia e Patogenesi della pellagra con approccio alla terapia pratica ».

Sul tema: « Dei miasmi e contagi », fu conferito un assegno di incoraggiamento di L. 1000 all'unico concorrente dott. Giuseppe Sangiorgi dell'Istituto di igiene della R. Università di Torino per i suoi lavori stampati sulla « Leucocytogregarina cunicoli sulla pseudorabbia », e per la nota manoscritta « Di un reperto nella verruca Porro ».

Sui temi: « Sulla direzione dei palloni volanti (dirigibili) » e « Sul modo di impedire le contraffazioni di uno scritto », non si ebbero concorrenti.

La fondazione Brambilla per « Un premio a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina, o qualsiasi processo industriale, o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato », raccolse sette concorrenti e furono conferiti i seguenti premi:

Premio di 1° grado di L. 1000 e medaglia d'oro alla Società anonima Ferriere di Voltri per la produzione nello stabilimento di Darfo di leghe di ferro al forno elettrico e per l'impulso dato alla produzione elettrosiderurgica.

Premio di 2° grado di L. 300 e medaglia d'oro ai seguenti altri tre concorrenti:

Società anonima Vetreria di Grandate, con sede in Milano, per la produzione nello stabilimento di Grandate di vetrerie fine stampate e soffiate e per aver introdotto nella lavorazione speciali macchine soffianti.

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro, con sede in Milano e stabilimento in Brescia, per aver introdotto e largamente diffuso l'uso di un prodotto antiperonosporico, la « Pasta Caffaro ».

Società anonima fonderia d'acciaio e ghisa della Bonacina, di Castello sopra Lecco, per la produzione di incudini di acciaio temprato.

Al premio della Fondazione Fossati sul tema: « Illustrare qualche fatto di anatomia macro e microscopica del sistema nervoso degli animali superiori » si ebbero tre concorrenti.

Fu conferito il premio di L. 2000 al dott. Carlo Riquier di Pavia per i suoi lavori stampati: « Sulla fine struttura del ganglio otico, e studio macro e microscopico sul simpatico dei cheloni ».

Al premio della fondazione Secco-Comneno-Tema « Sull' Indacanuria » fu conferito il premio di L. 864 all'unico concorrente dottor Pietro Binda di Pavia.

Alla borsa di studio della fondazione Amalia Visconti Tenconi da conferirsi ad un giovane di nazionalità italiana di scarsa fortuna che si avvii agli studi in materia di elettricità industriale, prevalentemente per perfezionamento all'estero, non si ebbero concorrenti.

Terminata la proclamazione dei premi, i vincitori del concorso Brambilla dichiarano, fra gli applausi dell'assemblea, di devolvere le rispettive somme loro assegnate alla Croce Rossa italiana; e la Società fonderia acciaio e ghisa della Bonacina, di Castello Sopra Lecco, di versare l'importo del suo premio al Comitato pro mutilati di Lecco. La presidenza ringrazia del patriottico pensiero e verserà l'importo ai detti comitati.

Il M. E. prof. senatore Giuseppe Colombo pronunciò quindi il discorso inaugurale sull'argomento: « Le scienze fisiche e le loro applicazioni nel cinquantennio 1865-1915 ».

L'oratore ha passato in rassegna le scienze fisiche, mettendo soprattutto in evidenza le conseguenze di questi progressi rispetto al concetto che la scienza moderna può oggi farsi sulla materia e sulla profonda trasformazione delle idee nostre sull'atomo, rispetto al quale tanto valsero i progressi dell'elettricità e soprattutto il concetto dell'eletrono che per i fisici moderni costituisce quasi la materia elettrizzata, animata da movimenti di straordinaria velocità. Sarebbe difficile seguire l'oratore nell'esposizione sapiente e lucidissima delle diverse teorie che in questi ultimi anni i filosofi della natura e il genio umano ha saputo escogitare, non ultima quella a pochissimi nota della « Relatività ».

L'oratore nella seconda ed ultima attraentissima parte del suo discorso parla con successo crescente delle applicazioni delle scienze fisiche e con felice sintesi pone a raffronto il fisico e lo scienziato che studiano e l'inventore che scopre e applica i dati escogitati dal genio dello scienziato alle esigenze della vita sociale, vincendo per questo battaglie e difficoltà non meno grandi e dolorose di quelle della scienza pura. In questa parte del suo discorso egli con mano sicura traccia la via che corre dall'inglese lord Kelvin all'italiano Marconi, non dimenticando nessuno dei problemi risolti dal progresso al quale noi abbiamo assistito; inneggiando a Edison, a Bell, a Pacinotti, a Gramme e a quanti concorsero alla rivoluzione dei due grandi problemi: il trasporto dell'energia elettrica a distanza; il trasporto della parola e del pensiero senza limiti di spazio per mezzo di fili telegrafici, dei cavi sottomarini, dell'atmosfera nostra infine.

Vengono infine banditi i temi per i nuovi concorsi, che sono i seguenti:

*Premi dell'Istituto.*

Per il 1916.

Le dottrine sensistiche nel Ducato e alla Corte di Parma del secolo XVIII.

Scadenza 1° aprile 1916, ore 15.

Premio L. 1200.

Per il 1917.

Recenti ricerche hanno messo in rilievo come lo strumento del « Calcolo differenziale assoluto » di Ricci e Levi-Civita sembri particolarmente adatto alle ricerche che si collegano colla teoria della relatività.

Il premio sarà conferito al miglior lavoro matematico, sia pure d'indole critica, il quale porti un notevole contributo sull'argomento della relatività.

Scadenza 31 marzo 1917, ore 15.

Premio L. 1200.

—

*Medaglie triennali.*

Per il 1918.

Due medaglie d'oro di L. 500 ciascuna, una per quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda per mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a quelli che abbiano fatto migliorare notevolmente o introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia.

Scadenza 31 dicembre 1918, ore 15.

—

*Fondazione Cagnola.*

Per il 1916.

Esposizione critica, ordinata e sistematica, delle combinazioni chimiche fra metalli, ponendo in evidenza i loro caratteri peculiari e illustrando con un contributo esperimentale qualche caso interessante o mal noto.

Scadenza 1° aprile 1916, ore 15.

Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Per il 1917.

Discutere le varie teorie sulla origine dell'elettricità atmosferica, e illustrare possibilmente la quistione con nuove esperienze.

Scadenza 31 marzo 1917, ore 15.

Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi permanenti designati dal fondatore:

Una scoperta ben trovata: nella cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti (dirigibili), o sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto.

Scadenza 30 dicembre 1916, ore 15.

Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

—

*Fondazione Brambilla.*

Per il 1916.

A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000.

Scadenza 1° aprile 1916, ore 15.

—

*Fondazione Fossati.*

Per il 1916.

Illustrare qualche punto della fine anatomia del sistema nervoso.

Scadenza 1° aprile 1916, ore 15.

Premio L. 2000.

Per il 1917.

Quali aiuti le ricerche sull'anatomia del sistema nervoso, allo stato presente, hanno fornito alle nostre conoscenze fisiologiche.

Scadenza 31 marzo 1917, ore 15.

Premio L. 2000.

Per il 1918.

Illustrare con ricerche originali, eseguite coi metodi perfezionati di tecnica, la fina organizzazione della retina negli animali superiori, anche dal punto di vista dello sviluppo.

Scadenza 1° aprile 1918, ore 15.

Premio L. 2000.

—

*Fondazione Kramer.*

Per il 1917.

Studi teorici e pratici sugli aeroplani.

Scadenza 31 dicembre 1917, ore 15.

Premio L. 4000.

—

*Fondazione Secco-Comneno.*

Per il 1919.

Sulle modificazioni indotte dal Pneumotorace nel polmone normale e nel tisico.

Scadenza 1° aprile 1919, ore 15.

Premio L. 864.

*Fondazione Pizzamiglio.*

Per il 1917.

Il diritto di guerra nella dottrina e storia costituzionale.
Scadenza 31 dicembre 1917, ore 15.
Premio L. 1500.

*Fondazione Ciani.*

Per il 1916.

Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicato per le stampe, eminentemente educativo e letterario.
Scadenza 30 dicembre 1916, ore 15.
Premio un titolo di rendita di L. 350-3,50 0/0.

Per il 1918.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere scientifico (con preferenza alle scienze morali ed educative), stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1910 al 31 dicembre 1918.
Scadenza 31 dicembre 1918, ore 15.
Premio L. 1750.

Per il 1921.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere storico, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1913 al 31 dicembre 1921.
Scadenza 31 dicembre 1921, ore 15.
Premio L. 1500.

Per il 1924.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere narrativo drammatico, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1916 al 31 dicembre 1924.
Scadenza 31 dicembre 1924, ore 15.
Premio L. 1500.

*Fondazione Zanetti.*

Per il 1917.

Premio di L. 1000 a quello fra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica.
Scadenza 31 marzo 1917, ore 15.

*Fondazione Contardo Ferrini.*

Per il 1919.

Le origini e la struttura primitiva della *vindicatio*.
Scadenza 31 dicembre 1919, ore 15.
Premio: medaglia d'oro del valore di L. 500.

*Fondazione Avv. Gaspare Borgomaneri.*

Per il 1916.

Fare uno studio storico sulle organizzazioni della classe lavoratrice in Italia dopo il 1860.
Scadenza 1° aprile 1916, ore 15.
Premio L. 2000.

*Fondazione Tullio Massarani.*

Per il 1917.

La critica letteraria in Roma antica.
Scadenza 31 dicembre 1917, ore 15.
Premio L. 2000.

*Fondazione Amalia Visconti Tenconi.*

Per il 1916.

Una borsa di studio da conferirsi a un giovane di nazionalità italiana, di scarsa fortuna e che, avendo già dato prova d'ingegno non comune, di rettitudine e buona volontà, si avvii agli studi in materia di elettricità industriale, prevalentemente per perfezionamento all'estero.
Scadenza 1° aprile 1916, ore 15.
La borsa sarà di L. 1200.

*Fondazione Ernesto De Angeli.*

Per il 1917.

Invenzioni, studi e disposizioni aventi per iscopo la sicurezza e l'igiene degli operai nelle industrie, nella misura e a seconda delle norme proposte dal R. Istituto lombardo di scienze e lettere.
Scadenza 31 marzo 1917, ore 15.
Premio L. 5000.

# CRONACA ITALIANA

**S. M. la Regina Milena del Montenegro e le LL. AA. RR. le Principesse Xenia e Vera, sono giunte ieri sera a Roma, provenienti da Brindisi. Sono ripartite per Lione dove si recheranno anche i diplomatici accreditati presso la Corte del Montenegro.**

**Le LL. MM. il Re e la Regina Elena ed i Principini Reali, che ieri sera furono a ricevere la Famiglia Reale del Montenegro al suo arrivo in Roma, sono tornate stamane a salutarla prima della partenza per Lione.**

**S. M. la Regina Elena ha accompagnato la Regina Milena e le Principesse Xenia e Vera per un tratto del viaggio, facendo poi ritorno a Roma in automobile.**

**S. E. il presidente del Consiglio, Salandra**, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. D'Atri, proveniente da Firenze, ha fatto ieri sera ritorno alla capitale.

**Prestito nazionale.** — L'opera di propaganda al nuovo appello finanziario dell'Italia ai suoi figli per il conseguimento della vittoria si sviluppa sempre più.

A Como l'on. Giulio Rubini ha tenuto un efficace, applaudito discorso sull'argomento.

Erano presenti tutte le autorità locali e gran folla.

A Spezia, convocati da quel sindaco, si riunirono tutti i sindaci del circondario, costituendo un Comitato circondariale e stabilendo varie norme di propaganda.

A Catania, a Messina, convocate dalle autorità locali, si tennero consimili riunioni.

Domenica, in Acireale, invitato dall'on. deputato Pennisi, l'on. Gabriello Carnazza inizierà un ciclo di conferenze.

***

La circolare diramata da S. E. il ministro Grippo, per invitare il personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione, a dare opera per la migliore riuscita del terzo prestito nazionale, è stata accolta con entusiasmo dai funzionari e dagli insegnanti.

Ogni giorno giungono all'on. Grippo telegrammi e comunicazioni, che assicurano oltre ai contributi diretti, una larga e provvida azione di propaganda.

**In Campidoglio.** — La seduta di iersera del Consiglio comunale, tenutasi sotto la presidenza del sindaco Colonna, si iniziò, dopo le pratiche d'uso colla commemorazione di due prodi, caduti sul campo dell'onore - Maurizio Galleani e Mazzetti Edoardo. Il sindaco si associò ai commemoranti De Rossi e De Gislimberti.

Il Consiglio riprese, quindi, la discussione del bilancio, riuscita lunga e interessante.

Approvate due proposte di secondaria importanza, la seduta venne tolta alle ore 20.

**Croce Rossa italiana.** — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono coll'ultimo comunicato a L. 4.221.899,62.

**Partenza.** — S. E. il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Chimienti, oggi, accompagnato dal suo segretario particolare avv. Cantarano, è partito per Lecce ove terrà domenica in quel teatro comunale una conferenza sul prestito nazionale.

**Al Pantheon.** — Ieri nel pomeriggio una cinquantina di soldati inglesi di passaggio, guidati da due loro ufficiali e accompagnati da un ufficiale italiano, si sono recati al Pantheon, ove sono stati ricevuti da una rappresentanza dei veterani.

I soldati, dopo avere reso omaggio alle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I, hanno apposto la firma ai registri dei visitatori.

**Ufficio informazioni.** — Un ufficio per fornire notizie alle famiglie dei militari venne istituito, a Roma, nella galleria Sciarra, n. 2, ed è aperto tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18; escluso il pomeriggio della domenica.

**Per le scuole nelle terre redente.** — Il Comitato centrale dell'Unione generale degli insegnanti italiani per la guerra, nella seduta del 21 dicembre u. s. espresse il voto che in tutte le scuole dei paesi redenti nell'attuale guerra venissero introdotti i libri di testo italiani in luogo di quelli austriaci e fossero dati gratuitamente agli alunni.

S. E. il ministro della pubblica istruzione, cui il voto fu comunicato, pur avendo ragione di credere che il Comando supremo dell'esercito avesse già provveduto nel senso desiderato, si dichiarò pronto a concorrere a così nobile opera, quando fosse risultato necessario dalle informazioni, che subito chiese ad esso Comando. Ora si apprende che di fatto S. E. Grippo non si era male apposto nel ritenere che quel voto fosse stato soddisfatto.

Ecco infatti il telegramma, in data 17 corrente, del commendatore D'Adamo, segretario generale per gli affari civili del Comando supremo:

« Pregiomi assicurare Vostra Eccellenza che voti espressi Unione generale insegnanti seduta 22 dicembre furono prevenuti da provvedimenti Comando supremo fin dal settembre scorso, essendosi adottati scuole popolari territori occupati esclusivamente libri testo usati scuole Regno e distribuiti gratuitamente a tutti indistintamente scolari delle più che duecento classi sinora riattivate ».

**Notizie commerciali.** — Si telegrafa da Stoccolma 20: Il Governo svedese ha proibito l'esportazione di pasta di carta bollita e secca fabbricata con legno.

# TELEGRAMMI
## (Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Un incendio ha distrutto nel quartiere settentrionale di Londra uno stabilimento di legatoria di libri, che teneva occupate trecento persone, cagionando quasi due milioni di danni. Nessuna vittima.

LONDRA, 19. — L'Ammiragliato annuncia che un sottomarino inglese si è arenato al largo della costa dell'Olanda. Una parte dell'equipaggio è stata raccolta da una controtorpediniera inglese; il resto da una nave da guerra olandese, ed è stato trasportato in Olanda. Non vi è stata alcuna perdita di vite.

LONDRA, 19. — *Camera dei comuni.* — Il ministro per le Indie Chamberlain annunzia che una colonna al comando del generale Aylmer si trova attualmente a sette miglia da Kut el Amara. Il tempo è migliore.

Il generale Tonshend informa che nessun combattimento o scambio di colpi d'arma da fuoco è avvenuto a Kut el Amara.

Sir John Redmond chiede se il Governo, in seguito ad accuse contenute nel dispaccio del generale Hamilton circa i Dardanelli, abbia intenzione di costituire un tribunale speciale per fare un'inchiesta sulle circostanze nelle quali si effettuò lo sbarco nella baia di Suvla.

Il primo ministro Asquith risponde che la costituzione di siffatto tribunale è impossibile attualmente, ma che tutte le disposizioni furono prese, affinchè si apra un'inchiesta, appena gli avvenimenti lo permetteranno.

Un deputato chiede informazioni circa la situazione degli alleati nell'Adriatico, particolarmente riguardo al Montenegro ed all'Albania.

Il sottosegretario di Stato per gli esteri si dice spiacente di non possedere alcuna altra informazione, oltre quelle pubblicate dai giornali.

Un altro deputato domanda se il Consiglio di guerra degli alleati comprende i rappresentanti dell'Italia, del Giappone, della Russia della Serbia e del Montenegro e se tutti i belligeranti alleati saranno inclusi nei Consigli di guerra.

Asquith dichiara che è inutile pel momento dire di più di questo: che l'estensione dei consigli di guerra a tutti gli alleati prosegue normalmente.

Un deputato chiede se il Governo mantenga sempre la sua politica di proseguire vigorosamente nella guerra, fino alla restaurazione del Montenegro e della Serbia in Regni indipendenti.

Asquith risponde: Mantengo sempre, come pure il Governo, la dichiarazione da me fatta al Parlamento il 2 novembre.

L'interrogante insiste, chiedendo se gli ultimi avvenimenti fecero modificare questa politica.

Asquith risponde che la politica del Governo non ha subito alcun cambiamento.

LONDRA, 19. — Una nota ufficiosa dichiara che la visita a Londra della missione francese testè compiuta aveva per oggetto la continuazione dei colloqui iniziati a Parigi, allo scopo di assicurare il coordinamento perfetto nella continuazione della guerra.

Numerose questioni navali, militari, economiche e diplomatiche di interesse generale vennero prese in considerazione, oltre ad altre di carattere più tecnico.

Le conferenze ebbero luogo non soltanto fra i ministri dei due Gabinetti alleati, ma anche coi rappresentanti dei veri servizi del Governo più specialmente interessati.

Le decisioni presevisi rimangono necessariamente segrete; ma si può affermare che l'ultima conferenza fornì una prova chiarissima della perfetta unità di vedute, della determinazione e della reciproca fiducia per la continuazione della guerra fino ad un risultato definitivo.

ZURIGO, 19. — Si ha da Berlino. L'imperatore Guglielmo ripartì la sera del 18 corrente dalla Serbia per la Germania.

Si ha da Francoforte: La *Frankfürter Zeitung* in un articolo sulle nuove imposte scrive. L'importo dei crediti di guerra sinora approvati dal Reichstag ascende a 40 miliardi rappresentanti solo le spese immediate di guerra: vi si aggiungono gli oneri per gli invalidi e i superstiti dei morti, che, capitalizzati, importano almeno altri 20 miliardi ed inoltre le spese di ricostituzione delle scorte dell'esercito e della flotta e le spese per la restaurazione della Prussia orientale, vi si aggiungano altre spese, interessi ed ammortamenti e si giungerà ad un importo superiore a tutto il bilancio attuale.

PARIGI, 20. — Barthou, Pichon, Jenouvrier, il senatore Mithouard e Cerf, tesoriere del Comitato Francia-Italia, partiranno oggi per Milano, ove assisteranno all'inaugurazione dell'ospedale francese.

ATENE, 20. — Il presidente del Consiglio di Serbia e vari ministri serbi sono giunti a Corfù.

PRETORIA, 20 (ufficiale). — La prima brigata di fanteria sud-africana è giunta in Egitto.

LONDRA, 21. — La Camera dei comuni ha esaurito la discussione degli articoli del bill relativo alla coscrizione militare.

MELBOURNE, 21 (ufficiale). — Tutte le esportazioni per l'Olanda sono proibite.

LE HAVRE, 21. — Il Re del Belgio ha accettato le dimissioni di Davignon, ministro degli esteri, che è stato sostituito dal barone Beyens.

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.